

LIVING

ISIT

MILANO THE PLACE TO BE • Speciale Design • Marco Benedetti — pittore neo-giottesco
• A tu per tu con Marcel Wanders e Tom Dixon • I 400 anni della Milizia Tradizionale •
Il moderno romanticismo di Marta Morazzoni • Nicolò Bassetti — un logico sentire

FONTANA

gioielli 1927



SOSTENIBILITÀ. BENESSERE. INVESTIMENTO.

"Investire in un immobile di lusso è più sicuro della borsa! Queste proprietà sono il complemento perfetto per chi ricerca tranquillità e comfort per la sua famiglia."



Entra nella nuova era delle case elettriche senza gas.

GABRICASA

via Roma 61, Castronno | T 0332 892508 | www.gabricasa.it

VIVA PETS!

FASHION REVOLUTION



SCOPRI
LA LINEA



www.croci.net





Lei non sa chi sono io

di Nicoletta Romano



Vent'anni orsono mi trovavo con amici in un noto ristorante in zona corso Sempione a Milano. Ad un certo punto il brusio dei tavoli si arrestò, i commensali ammutoliti, attratti da un alterco alquanto corposo tra un cliente e il cameriere che si sentì dire: lei non sa chi sono io! Il caso vuole che vi pranzasse un allora molto noto direttore di giornale che si alzò, chiese silenzio battendo il coltello contro il bicchiere e pronunciò: “zitti tutti che sentiamo chi crede di essere questo signor nessuno...” Tutti vogliono essere qualcuno e mai come in questi ultimi mesi dilaga la smania di apparire, acuita dal flagello dei social, più o meno corretti, più o meno fake, ma tant'è: basta un clic e Mister Nobody spesso riesce a diventare Mister Somebody.

Dire che in tempi non sospetti si faticava, e non poco, per diventarlo, prodigandosi per dare il meglio di sé, facendosi violenza per evidenziare le proprie qualità, i famosi “skills”, senza i quali l'invio di un curriculum è ad oggi “*strictly forbidden*”. Ma stiamo parlando dell'epoca ormai lontana in cui era il merito che premiava, non la parentela importante o la coscia allegra. Oggi invece la società assomiglia sempre di più ad un immenso mercato globale dove ognuno, politica compresa, vanta la propria mercanzia urlando a più non posso, confermando così l'efficacissimo, anche se non proprio raffinato, detto lombardo chi vusa pusé...Una coorte di Giganti dai piedi di argilla, di Super Egotisti invade le strade, dando un sacco da fare a psicologi e psichiatri. Sì, perché quando ci si autoconvince di essere “er mejo”, è dura cadere dal trono, incrementando così la crescente massa di “spostati” che affollano il mondo. Altrettanto vero che in questo periodo di turbolenza a livello mondiale, con lo spauracchio del gelo e delle bollette che, permettetemi il

calembour, ci ridurranno in bolletta, è difficile trovare un centro di gravità permanente. Soprattutto per le giovani generazioni. Faremmo bene ad alzare la guardia, ad essere più presenti, aiutando i nostri ragazzi a mantenere la rotta nel tumultuoso mare magnum di incertezza in tutti i settori. Non è un bel momento per loro, dopo due anni trascorsi nella solitudine della dad con i miraggi dei social come unico svago. Difficile per loro distinguere la vera realtà e reinserirvisi senza traumi. Ed ecco che torniamo a bomba. La tecnologia è un Giano bifronte: se da una parte si conferma di grande e pluriconfermata utilità a livello lavorativo, l'eccessiva frequentazione del mondo virtuale può indurre a comportamenti totalmente avulsi dalla vita reale. Difficile e quanto mai insidioso distinguere tra identità virtuale e il proprio Io quotidiano, ancor più per la generazione zeta che spesso, travisando, agisce come il proprio avatar andando incontro a problematiche che spesso sfociano in tragedie. Urge ritornare coi piedi per terra dandosi delle priorità, prima fra tutte il recupero del nostro bistrattato pianeta, ritrovando l'obiettività e, diciamolo, un briciolo dell'ormai archiviata modestia o, perché no, un po' di quell'understatement che tanto caro fu ai Britannici prima che la clava di Johnson si abbattesse sul secolare stile inglese. In particolare per quel che riguarda l'immagine spesso distorta che abbiamo di noi stessi. Altrimenti, a furia di voler primeggiare a tutti i costi, finirà l'eleganza dell'essere e gli uomini assomiglieranno ad uno stuolo di vuote, pompose mongolfiere che planano nella più totale vacuità.

È questo a cui aspira l'Umanità del Terzo Millennio?

Il Direttore

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Valentina Brogгинi
0332 749 311
valentina.broggini@livingislife.it
redazione@livingislife.it

Fotografi
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi
© Marco Gasparetti


Progetto Grafico & Illustrazioni
© Jana Campagnolo
jana.graphics


LIVING IS LIFE n° 129



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.

SOMMARIO

56



DOSSIER ARTE O DESIGN?

di Nicoletta Romano

18 Giorgio Laveri – quando l'arte si fa design

38 Arte o Design?

40 Nicolò Bassetti – un logico sentire

44 Marta Morazzoni – il fascino del moderno romanticismo

48 Marco Benedetti – pittore neo-giottesco

55 Milano The Place to Be

Buccellati – Marcel Wanders – Nilufar – Farcraftmania – RoDistrict – Tom Dixon

ARCHITETTURA

20 Una scenografia spettacolare firmata Archiverde

di Nicoletta Romano

26 A cena con Stile Casa 4.0

di Valentina Brogгинi

46 Il villaggio alpino ecosostenibile di Valentina Brogгинi

DESIGN

68 Casa chiama – Gessi risponde

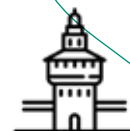
di Valentina Brogгинi

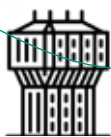
52 Living – Likes

di Valentina Brogгинi



76



**n° 129 · ANNO 2022****57****64****58****Cover****TERRITORIO****12** **Corpo della Guardia di Finanza – 248° anniversario**

di Nicoletta Romano

14 **Future Stars – in Villa Tarlarini**

di Nicoletta Romano

16 **Tutti al Lago di Varese**

di Nicoletta Romano

32 **Milizia Tradizionale – 400 anni**

di Nicoletta Romano

BUSINESS**22** **Fashion & Love – la Pet-revolution firmata Croci**

di Valentina Broggin

24 **A Sanremo – tra farmacia e boutique del benessere**

di Valentina Broggin

28 **Everyone needs a Cleaning Experience**

di Valentina Broggin

30 **Linea, Luce & Ingegneria**

di Valentina Broggin

36 **A ciascuno il suo... cancello**

di Valentina Broggin

COSTUME & SOCIETÀ**06-09 – 80 – Rubriche**

Mons. Panighetti – F. Sarno – P. Soru – S. Bettinelli – M. Biganzoli – F. Capelli – D. De Benedetti – M. Pigni e C. De Vecchi – G. Brusa – O. Malnati



Sonderling — dipinto di Marco Benedetti



Monsignor Panighetti
Prevosto di Varese

[prevosto@
santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

LA PREGHIERA una questione di attualità

a cura di Monsignor Panighetti



L'Arcivescovo
di Milano Mario
Delpini nelle
scorse settimane ha
pubblicato la proposta
pastorale 2022/2023 per la
Diocesi, dal titolo: *“Kyrie,
Alleluia, Amen,,* che tratta
del tema della preghiera.
Questione inattuale?

Tante sono le questioni che attanagliano i nostri giorni, sempre frenetici e faticosi; tante le persone che possono avere bisogno di aiuto ed attenzione, proprio della preghiera c'è bisogno?

Peraltro non possiamo dimenticare la parola di Gesù *“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi ristorerò,,* (Mt 11,28).

Forse si può pensare che la spiritualità e la preghiera siano per un gruppo limitato di persone?

La secolarizzazione in cui siamo immersi ha emarginato l'atteggiamento della preghiera anche se la dimensione religiosa della persona non può essere negata e la domanda di senso e di orientamento dell'individuo ripropone domande su Dio anche se talvolta si tratta di una religiosità vaga, fluttuante ed emotiva.

Ma proprio in questo contesto va riproposto il tema della ricerca di Dio, della scoperta di domande spirituali, di un cammino che conduca a un incontro che faccia emergere la consapevolezza che io non sono il prodotto del caso, ma sono in relazione con *“Uno,,* che mi ama, mi accoglie, mi chiama ad un compito.

In tale contesto la Chiesa ritiene di indicare ai cristiani e a coloro che pongono domande su Dio e lo cercano come percepire la chiamata che Egli fa alla coscienza personale.

La preghiera è anche riflettere sul mistero del proprio essere; è atto che ammira la grandezza dell'universo e cerca di comprendere il significato della propria esistenza, ma c'è una realtà profonda di preghiera come dialogo tra l'uomo e il Dio vivente e personale. Al fondo vi è la fiducia che Dio ci parla ed ascolta la nostra preghiera. Nella preghiera diventiamo consapevoli del reciproco rapporto tra noi e Dio, presenza di vita e luce per la nostra esistenza.

È con questa rinnovata coscienza che stiamo nell'oggi della storia per renderla più degna dell'Uomo.

C'è poi un carattere specifico della preghiera cristiana che riconosce Dio come Padre del Signore Gesù e crede nello Spirito Santo che fa dire *“Padre Nostro,,*. La preghiera, dunque, accompagna alla comunione e all'amicizia con Gesù Cristo.

È strumento per trovare questa strada, magari lentamente e con impegno per una comunione più piena con Dio stesso.

Ecco, dunque: pregare per vivere e la comunità cristiana come scuola di preghiera che si propone a tutti coloro che lo desiderano.

Il punto di arrivo è costituito dalla progressiva conformazione a Cristo.

**Dice l'Arcivescovo: “la
conformazione si distende
nel tempo perché ogni
frammento, ogni vita sia
avvolta dalla luce della
gloria di Dio e niente vada
perduto,,. E aggiunge “i
frutti dell'incontro con
Gesù: la gioia, la comunione
fraterna, la missione,,.**



Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale Sarno
piazza Sant'Ambrogio 1
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

La vera giovinezza

a cura di **Franz Sarno**

Omaggio al più grande filosofo italiano

Quando si parla di giovinezza si pensa sempre alla prestantza fisica, alla perfezione del corpo, alla salute e all'irrequietezza che muove il flusso della vita come un mare in tempesta. Quanti colpi di testa, quante cose fatte senza pensarci troppo, quanti tormenti e quante gioie sono legati strettamente alla giovane età. In realtà non è così; la vera giovinezza è la capacità di stupirsi, di essere sempre pronti a creare in un costante divenire del pensiero con la volontà di migliorare l'esistenza e, perché no, anche di illudersi con ingenuità.

Ho un amico straordinario che, col suo pensiero profondo e lieve nello stesso tempo, riesce sempre a dare una lettura nuova agli eventi della vita e, scherzando con ironia, arricchisce la conoscenza dando nuove linee guida per un pensiero moderno, dissacrante, libero e costruttivo. Si chiama Sossio Giametta, è di Frattamaggiore; parla bene con il suo bell'accento partenopeo, è considerato il più qualificato interprete al mondo della filosofia di Nietzsche, di cui ha tradotto tutte

le opere dandone una lettura unica e chiara anche laddove gli altri studiosi si sono arresi credendo di trovarsi di fronte ad un coacervo di idee semi strampalate che, seppur affascinanti, non hanno una struttura organica. Sossio ha capito che Nietzsche è un poeta e il suo pensiero segue il percorso dell'intuizione artistica. Durante le piacevolissime cene parla con lievità e ironia napoletana di cose profonde e, a volo di gabbiano, passa da Spinoza a Schopenhauer rendendo semplici e comprensibili tutti quegli argomenti che per i più sono astrusi e oscuri. Mi ha insegnato ad applicare nella vita quotidiana il pensiero filosofico, non solo come chiave del sapere ma come strumento per capire l'esistenza e vivere meglio. Per queste sue qualità Sossio Giametta è chiamato: "Il mago del sud". Sossio non è un rapper tatuato, né un divo palestrato né uno di quei pagliacci che vediamo in televisione vestiti in modo stravagante, con i capelli colorati di colori sgargianti e improbabili che si esprimono con un linguaggio scurrile e aggressivo per far passare per verità assolute delle idee banali. Sossio Giametta è un ragazzo di 93 anni, nato nel 1929, che con la sua mente sempre fervida e acuta riesce a far modificare il pensiero del suo interlocutore infondendo voglia di vivere e curiosità per il sapere.

La forza dell'arte

a cura di **Paolo Soru**

C'è un mito greco, quello di Pigmalione e Galatea che ci ricorda una cosa fondamentale. L'atto creativo è sempre un atto d'amore. Pigmalione, re e scultore bravissimo aveva scolpito una stupenda statua d'avorio raffigurante una donna. Lui le donne le aveva sempre snobbate, ma questa era bellissima e se ne innamorò, ma era pur sempre una statua. Aveva creato una sublime bellezza, ma questa era una bellezza muta. Andò allora nel tempio di Venere, la dea dell'amore, per chiederle aiuto. Ritornato a casa la statua era ancora lì ad aspettarlo, ancora immobile, però non più rigida, pian piano si stava ammorbidendo come fosse cera. Ora è una donna viva che contraccambia il suo amore. Questo mito ci ricorda che l'atto creativo è pervaso dall'eros, ogni atto creativo è un atto d'amore e dunque non è mai qualcosa di freddo, impersonale. Per questo diciamo che Dio è amore, perché chi crea si innamora. Credo che lo possa confermare qualsiasi artista. La creatività ci fa sentire vivi e vitali. Una volta il grande psicologo Maslow fece la lista di tutte le caratteristiche della persona sana: forza e fiducia in se stessi, espressività, capacità di sentirsi a proprio agio con l'irrazionale. E ancora: apertura al bello, spontaneità, capacità di dimenticare se stessi,

innocenza, assenza o quasi di inibizioni e difese, ecc.. Poi fece l'elenco delle caratteristiche della persona creativa. Si accorse che le liste erano pressappoco uguali. Questo lo capiamo meglio se accettiamo un fatto fondamentale e cioè che il nostro sé è per sua stessa natura creativo, è pieno di voglia di vivere, di improvvisare, di giocare, di esprimersi. Che poi le circostanze della vita ci facciano cambiare idea è un'altra storia, un altro discorso. Diventiamo paurosi, rigidi, perché giudichiamo noi stessi, abbiamo paura di fare brutta figura e preferiamo allora rifugiarci nel conformismo, nel ripetitivo, nel brutto giornaliero. Il bello è la perfetta medicina senza alcun effetto collaterale e il suo effetto benefico dura nel tempo. È il sollievo per il nostro spirito spesso stanco e provato. L'arte ha questa proprietà: è curativa, guarisce le ferite dell'anima e si può prendere senza ricetta. Un vero farmaco miracoloso. Per questo da sempre l'uomo ha composto musica, ha suonato, cantato, scritto, dipinto, per sopportare meglio i disagi che inevitabilmente si incontrano. L'uomo ha da sempre capito che l'esperienza del bello cambia la sua vita. Questa la forza e il potere dell'arte!



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com



Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio

Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

Eh sì, un bel passo avanti!

Il ragazzo mi si era avvicinato e mi aveva guardato con un mezzo sorriso. In quel preciso istante, forse per esperienza, o per una mia innata empatia, avevo capito che voleva dirmi qualcosa. Ci trovavamo in un campo da calcio, luogo che oramai considero casa, e stavamo entrambi partecipando ad un "camp" estivo sportivo/calcistico, io ero il suo istruttore. Questi eventi estivi, ormai diffusi un po' ovunque, hanno in parte sostituito gli oratori estivi, che al tempo della mia infanzia erano uno dei pochi luoghi di aggregazione, dove si imparavano tantissime cose, che nessuno ti insegnava; le apprendevi per emulazione, le "rubavi" con gli occhi e le facevi tue. Oggi invece si organizzano i "campi estivi" dove si incontrano dei veri e propri allenatori che insegnano ai ragazzi i segreti della tecnica per poter migliorare nello sport che si è scelto di praticare, non dimenticando però che l'aspetto ludico deve essere preponderante, perché come oramai si è capito, dove ci si diverte si impara anche più velocemente. Io personalmente, alla fine di ogni giornata, chiedo ai ragazzi se si sono divertiti e se mi rispondono di

no, anche se gli ho insegnato qualcosa, so di non aver fatto un buon lavoro. Ma torniamo al ragazzo che mi si era avvicinato timido per dirmi qualcosa. Data la sua titubanza, fui io a chiedergli se voleva parlarmi. "Sa Mister, prima di iniziare questa settimana con lei, ero convinto di essere uno stupido e adesso so che non è così, un bel passo avanti". Inizialmente rimasi colpito da questa frase e a dire il vero non sapevo neanche come interpretarla, se in modo positivo o ironico, allora gliene chiesi lumi. "Quando facciamo un esercizio e sbagliamo qualcosa, lei ci ferma sempre e ci dice che se non abbiamo capito non dobbiamo aver paura di chiedere, perché se non abbiamo capito bene non è colpa nostra, ma è lei che si è spiegato male. Di solito i miei insegnanti, quando non capisco qualcosa mi fanno sentire uno stupido, ma adesso, grazie a lei, ho compreso che non è così". Sono rimasto molto colpito dal ragionamento fattomi da un ragazzo di 14 anni, e non nego che mi abbia fatto piacere ascoltarlo. Non esprimo giudizi sui metodi di insegnamento degli altri, ognuno agisce come meglio crede, ma questa esperienza rinforza le mie idee su come portare avanti i miei. D'altro canto un mio maestro soleva dire: "Dimmelo e lo dimenticherò, insegnamelo e lo imparerò, coinvolgimi e lo farò mio".



Mario Biganzoli
Architetto

mariobiganzoli57@gmail.com

A REGOLA D'ARTE

a cura di **Mario Biganzoli**

Cara Arte, cos'è quel "Filo d'Arianna" che riporta a te i Bronzi di Riace, l'Argot di Notre Dame de Paris, le armonie di Mozart, di Bob Marley, la Gioconda, l'Afgana di McCurry, le Piramidi di Giza, il Boeing 747, le Baccanti, Assassin's Creed, il Dom Perignon e la Lettera 32 Olivetti? Vedi, cara Arte, credo che il filo conduttore che legghi questi esempi della nostra Civiltà possa ben trovare dimora nella Teoria dell'Universo Olografico del Fisico D.J. Bohm.

Sono il Principio dell'Armonia Universale, la bellezza e il rapporto Aureo che tengono uniti i Bronzi di Riace ad una bottiglia di Dom Perignon. Luigi Veronelli spiega benissimo il fascino esoterico della forma ogivale di due palmi di mano che danno forma alla Champagnotta, nonché la sconvolgente valenza emotiva del Pensiero Giacobino che ha impregnato quei terreni, permettendo così di ottenere il migliore "nettare di Bacco". Dietro ad ogni idea, manufatto, pensiero, evento, vi è l'azione di una o più persone che in virtù di ciò che fanno, se realizzano un qualcosa di armonico, di bello, significa che sono simbiotici con l'Armonia Universale e hanno o stanno realizzando un'opera d'Arte che passerà o è passata alla Storia. Kandinskij scriveva "Oggi un punto in pittura può dire di più di una figura umana. Una linea verticale associata ad una orizzontale produce un suono

quasi drammatico. Il contatto dell'angolo acuto di un triangolo col cerchio non ha un effetto minore di quello dell'indice di Dio con quello di Adamo in Michelangelo". Questo vale in qualsiasi campo applicativo. Kandinskij ha così abbattuto le barriere erette in tempi moderni tra il concetto di Arte e quello di Design, concetti creati per esigenze industriali, economiche e di sistema.

Cara Arte, si dice che quando un risultato è unico può essere Arte, mentre se questo risultato può essere riprodotto in serie, industrializzato, questo non è Arte ma Design. Peccato che il Tempo è una variabile che muta istante dopo istante, quindi nessun risultato, azione o idea può essere identico al precedente: può essere simile, molto simile, ma non identico. La macchina da scrivere Lettera 32 di Olivetti, anche se riprodotta in migliaia di esemplari, esprime bellezza, fascino, armonia, è un prodotto che ha un'anima, in quanto rispetta proporzioni armoniche ed è il risultato di un pensiero artistico, in simbiosi, in questo caso, con un'azione di dettaglio ingegneristico.

Eh sì cara Arte, anche la Giurisprudenza, nei contratti e nelle leggi, quando vuole richiamare principi di ottima qualità, si avvale di un concetto unico, quello dell'Arte, e legifera scrivendo che quella cosa "deve essere fatta a Regola d'Arte".



Walter Capelli
Fotografo

Studio foto
IL RICORDO snc
via Puccini 4
21022 Azzate
info@waltercapelli.it
www.waltercapelli.it

Il fotografo è un designer?

a cura di **Walter Capelli**



Si dice che un
oggetto di design
“non funzionale”
diventi un’opera d’arte;
la conseguenza di un
risultato “brutto” in quanto
non ha raggiunto lo scopo a
cui l’autore si era ispirato.

Tuttavia i designer non definiscono se stessi artisti, seppure mi risulti spesso difficile non considerare tale qualcuno in grado di suscitare forti emozioni in colui che osserva ciò che la sua mente ha creato.

Quello che ora mi chiedo è: può il fotografo essere considerato designer in certi casi? Se ciò che distingue

l'arte dal design si riduce alla sola funzionalità pratica di un oggetto, senza per questo sminuire la sua particolarità, allora ritengo di poter dare una risposta affermativa al precedente quesito; basti pensare al fatto che una fotografia pubblicitaria ben studiata può avere una capacità di tale coinvolgimento sullo spettatore da indurlo ad acquistare il prodotto rappresentato, o anche a cambiare il suo stile o modo di pensare rispetto alla novità propostagli.

La fotografia è infatti diventata, soprattutto in tempi recenti, un modo di scrivere e leggere con proprie regole grammaticali e strutture sintattiche peculiari grazie alle quali poter comunicare tutto ciò che c'è da sapere sul prodotto rappresentato.

Pensiamo, per esempio, a dover pubblicizzare una vite: con una particolare prospettiva si potrebbe trasformare un semplice pezzo di metallo in un gioiello o, riprendendolo dal basso, in un grattacielo. Il fotografo non si traduce dunque in un designer della sua fotografia?



Daniela De Benedetti
Opinionista
Glamour

daniela.debenedetti@tin.it

LEI

a cura di **Daniela De Benedetti**

Era stata proprio lei a scegliermi. Aveva fatto di tutto per farsi notare, ma io allora ero impegnata in un'altra relazione. Doppia, per giunta. E poi, in tutta sincerità, pensavo che con un essere così non avrei saputo interagire, abituata com'ero solo a certi 'rapporti', a volte anche spiacevolmente graffianti, però pur sempre dolci, e piuttosto indipendenti. Nini veniva a trovarmi con lei, e lei si sedeva di fianco a me sul divano e mi guardava con due occhi profondi, che, ho compreso in seguito molto bene, volevano dire 'perché non mi capisci?'. Andava via a malincuore e tornava gioiosa e di corsa la volta dopo. Era ancora piccola quando è successo: tenendo la mano di mia zia, le avevo promesso che lei sarebbe stata con me. E Nini si era rasserenata. La convivenza a tre era andata piuttosto bene, ma io ero ancora incerta, anche se lei mi aiutava a capire come dovevo comportarmi. Sopportava con pazienza certe avances un po' per così dire 'manesche' dai due, che volevano assicurarsi lo ius soli, usciva malvolentieri, anzi proprio tirata, se non ero io a portarla fuori. Saltava sul mio letto per dormire, cosa che non avevo mai permesso agli altri due, e io avevo imparato a giocare a palla con lei. Andavamo ai giardini ed eravamo sempre insieme. In breve, io non la possedevo più: ero posseduta da lei, come diceva Buzzati. Abbiamo vissuto in simbiosi, nei diciotto anni della sua vita. L'ho viziata in ogni modo,

guardando infastidita chi sottolineava che quella era una mala educacion. 'E chi lo dice?' chiedevo, e intanto la guardavo negli occhi e la rassicuravo 'Questo qui non lo invitiamo più'. Lei era diventata la mia guardia del corpo. Una volta sono inciampata e sono caduta lunga distesa con pacchetti, cellulare e borsa sparsi intorno: alcune persone gentilissime sono accorse per aiutarmi, ma non c'è stato verso, lei allontanava tutti, urlando il suo diritto su di me e sulle mie cose. E a proposito di cose, Edo cercava, un giorno, di aggiustare un cassetto del mio secrétaire, ma quello era MIO, appunto, ed è finita con un morso alla mano di Edoardo. Ma, a prescindere dal senso esasperato del possesso, lei era di una dolcezza commovente con me, ed era affezionata ai miei amici più cari. La vita con lei è stata meravigliosa: non stavamo lontane mai, tranne quando andavo in Brasile, e soffrivamo tutte e due per quella lontananza. L'eutanasia l'ha portata via da me, lasciando un vuoto che dura da mesi. Ma quando piango e le dico di darmi un segno che lei mi è sempre vicino, è incredibile in quanti modi si manifesta. Improvvisamente sento i suoi passi sul parquet, oppure trovo una spilla a forma di bassotta, che non scovavo da anni, ma, soprattutto, dorme con me se mi deve consolare: mi basta mettere la mano di fianco quando mi sveglio al mattino e sentire il calduccio del suo corpo. E mi rincuoro un po'!



**Maria Grazia Pigni e
Caterina De Vecchi**
Consulenti Finanziarie

"La qualità della vita e
il benessere dipendono
anche dalle nostre
scelte finanziarie."

mariagrazia.pigni@cfwidiba.it
caterina.devecchi@cfwidiba.it
+39 351 5418516
Uffici
via Staurenghi 11
21100 Varese

NOI AL TUO FIANCO

EDUCAZIONE FINANZIARIA E PIANIFICAZIONE

a cura di **Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi**

La famiglia come azienda: il bilancio

Se è vero che esistono momenti di maggiore o minore incertezza che caratterizzano le nostre vite, è anche certo che esistano soluzioni in grado di aiutarci ad affrontarli con maggiore **serenità**.

Il primo passo è avere vicino una figura professionale che aiuti a comprendere e a conoscere i propri bisogni finanziari attraverso un **modello di consulenza unico**. Noi consulenti finanziarie possiamo attuare il corretto processo di pianificazione che permette di investire per il raggiungimento dei vostri obiettivi senza mettere a rischio le tutele personali e familiari. In più c'è un vantaggio tangibile: riuscire ad affrontare la tempesta, che rimane comunque tempesta, senza panico e senza ansia.

Fare i conti - in tutti i sensi - con l'economia personale è importante e questo costituisce il **l'avvio** per una pianificazione finanziaria efficace. Per avere la giusta consapevolezza di cosa accade alle proprie finanze, non c'è un altro modo di procedere se non partire dalla **ricognizione**; quindi individuare le voci di consumo e quelle di reddito, ordinarle e classificarle. La differenza fra queste voci se positiva, determina il risparmio mensile, se negativa individua se e dove esistano **punti di criticità**:

→ PUNTI DI CRITICITÀ

Mesi in cui le uscite superano le entrate ad esempio per l'aumento del costo della vita, spese impreviste, spese più o meno inevitabili, temporanea perdita del lavoro

Questo è il passo fondamentale per determinare due componenti importanti nel budget familiare e realizzare così la **stabilità economica e finanziaria**.

Per giungere a questo obiettivo occorre quindi verificare che siano soddisfatte **due condizioni fondamentali**:

1. OBIETTIVO FINANZIARIO DI LIQUIDITÀ

Necessità di mantenere equilibrio tra entrate e uscite:

- Scorta monetaria da utilizzare per gestire pagamenti ed eventuali spese di modesto importo, non preventivabili (12 mesi);
- Fondo di stabilità: per coprire l'eventuale risparmio negativo che tende ad accumularsi durante l'anno.

2. OBIETTIVO FINANZIARIO DI RISERVA

Necessità di detenere un ammontare di risorse sufficiente per un periodo di tempo, destinato a:

- Coprire eventuali imprevisti di entità considerevole;
- Avere autonomia finanziaria a seguito di eventi improvvisi come la perdita o l'impossibilità di produrre reddito;
- Sopportare serenamente crisi prolungate dei mercati finanziari.

Se abbiamo liquidità e riserva sufficienti, perché preoccuparci degli investimenti oggi, rischiando di commettere **errori costosi per l'emotività**?

Qui, assume un ruolo chiave il consulente finanziario: noi affianchiamo i nostri clienti nel quantificare gli obiettivi di liquidità e riserva, per poi soddisfare in serenità tutti gli altri obiettivi di vita.

LA FAMIGLIA COME UN'AZIENDA

ATTUARE UN METODO RESTITUISCE BENEFICI TANGIBILI



PRODOTTA IN ITALIA



CERTE STORIES DURANO MOLTO PIÙ DI 24 ORE.



SOLO UN SOCIAL NETWORK CI UNISCE DAL 1980: FIAT PANDA.
Nuova Panda Hybrid da 129€* al mese
con clima, radio 5" Uconnect™ e Bluetooth.

*Nuova Panda Hybrid 1.0 70cv. Anticipo 1.970€, 48 rate da 129€/mese, rata finale 7.109€. TAN 6,99% - TAEG 9,91%. Fino al 30/09 con permuta o rottamazione e finanziamento.

In caso di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Panda 1.0 70cv Hybrid Listino €15.150 (IPT e contributo PFU esclusi), promo €13.450 oppure €11.950 solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank. Es. di finanziamento FCA Bank: Anticipo 1.970€ - durata 48 mesi, 48 rate mensili di 129,00€ (incl. spese incasso SEPA 3,50€/rata). Rata Finale Residua pari al Valore Garantito Futuro 7.108,78€. Importo Totale del Credito 10.589,93€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, Identicode 235€, polizza pneumatici 33,83€). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 3€/anno. Interessi 2.542,95€. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 13.312,78€. TAN fisso 6,99% - TAEG 9,91%. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo supero 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 60.000km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70cv Hybrid (l/100 km): 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 120. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, misurati dal costruttore su prove di pre-omologazione e che possono essere soggetti a modifiche a seguito dell'omologazione definitiva, aggiornati al 31/08/2022 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. FCA BANK

www.fiat.it

FIAT

Marelli & Pozzi

VICINA AI TUOI DESIDERI

GAVIRATE (VA) - Viale Ticino, 79
VARESE (VA) - Viale Borri, 211
MARELLIEPOZZI.COM



CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

248° ANNIVERSARIO

foto di Guido Nicora • testo di Nicoletta Romano

La significativa ricorrenza celebrata con particolare solennità dopo l'intervallo dei due anni di pandemia, ha visto riunite le massime Istituzioni, civili e militari, per rendere il dovuto omaggio ai finanzieri del Comando Provinciale di Varese.



Gli intervenuti sono stati accolti dal Comandante Provinciale Gen. Crescenzo Sciaraffa che ha in seguito pronunciato un vibrante e significativo discorso di benvenuto, approcciando i diversi aspetti riguardanti l'operato della Guardia di Finanza. "La nostra è una missione che si inserisce in un contesto sociale nel quale il Corpo è posto, *ope legis*, a presidio del bilancio dello Stato, degli Enti Locali e dell'Unione Europea, per garantire le libertà negoziali, d'impresa e di funzionamento del mercato. Nel contesto esterno caratterizzato da crisi economica per la pandemia, da crescente disagio sociale, da maggior profondità strategica acquisita dalla criminalità organizzata e dagli attuali inquietanti scenari geo-

politici," ha tenuto a puntualizzare il Generale, "sono del parere che per un efficace contrasto ai crimini connotati dal movente a carattere economico sia necessario recuperare mediante tempestive misure patrimoniali l'illecito arricchimento, andando a colpire il "prodotto" del reato, quel profitto che, inevitabilmente, si traduce anche in perdite per le cosiddette fasce deboli. Le misure cautelari reali e quelle di prevenzione patrimoniale, per gli effetti ablativi che ne derivano, rappresentano i più efficaci strumenti dissuasivi delle condotte criminali connotate strettamente dal movente economico, perché vanno a colpire, anche per equivalente, il guadagno di chi si vuole arricchire o affermare sul mercato illecitamente."



Gen. Crescenzo Sciaraffa



- 1 Saluto alla bandiera da parte del Comandante Provinciale Gen. Sciaraffa
- 2 Salvatore Rosario Pasquariello Prefetto di Varese
- 3 Sindaco di Varese Davide Galimberti, On. Chiara Gadda
- 4 Il parterre delle Autorità
- 5 La premiazione a cura del Procuratore della Repubblica Daniela Borgonovo
- 6 Gen. Crescenzo Sciaraffa con Francesca Brianza Cons. Reg.
- 7/9 Esibizione cinofila
- 8 Ass. Finanziari in congedo



Future Stars

in Villa Tarlarini

foto di Maria Gallicchio

testo di Nicoletta Romano



Una serata colma di magia nella prestigiosa cornice di Villa Tarlarini durante la quale il folto pubblico ha potuto assistere ed ascoltare le giovani speranze musicali.

Una splendida iniziativa della variegata estate lavenese resa possibile dalla padrona di casa Francesca Tarlarini Brambilla Pirelli, appassionata musa della Arti, che ha creduto in questa rassegna in piena collaborazione con il Comune. Ideatore del progetto il Prof. Mario Iodice Ass. alla Cultura che, insieme alla Piano Talents Academy di Laveno Mombello e l'eccellente Direttore Artistico. M° Vincenzo Balzani, ha messo in luce la meritevole virtuosità dei protagonisti. La rassegna si è dipanata nell'incanto dei giardini delle ville lavenesi, permettendo ai giovani musicisti al di sotto dei 21 anni di rivelare i loro talenti.



[1]

- 1 Francesca Tarlarini Brambilla Pirelli
- 2 Ivo Tomasi, Francesca Tarlarini Brambilla Pirelli, Mario Iodice Ass. alla Cultura Laveno Mombello, il Direttore
- 3 Marco Del Prato chitarrista, Annamaria Savitteri sassofonista, Jun Li He pianista, il M° Vincenzo Balzani, Massimo Urban pianista
- 4 Francesca Tarlarini Brambilla Pirelli con Mario Iodice



[2]



[3]



[4]





GS Architectural & Interior Design
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, trova dimora un'innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

GSF Architectural & Interior Design
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese
Tel +39 0332 1844054
info@gsfarchi.it
www.gsfarchi.it

TUTTI AL LAGO DI VARESE

foto di Guido Nicora





TRUKA



Giorgio Laveri

QUANDO L'ARTE SI FA DESIGN

foto di Guido Nicora · testo di Nicoletta Romano



L'oro di Giorgio. È il titolo della mostra presentata dalla pregevole Galleria Ottonovecento a Laveno Mombello e il MIDEDEC in occasione dei 50 anni di carriera dell'artista. Trenta opere di grande impatto che Laveri ha voluto esporre nei siti più importanti del mondo della ceramica. Dopo Laveno, la mostra proseguirà a Lecce, poi Bordeaux e infine a Palazzo Ducale, a Genova.

Laveri ha il coraggio di andare oltre la forma. Noto per l'influenza della Settima Arte, di cui l'artista è tuttora un grande frequentatore operando nel settore. Ed è qui tutto l'equivoco: Truka, il rossetto ad altezza d'uomo, oggetto che ci riporta immediatamente ai miti del cinema, con la violenza del rosso e l'opulenza dell'oro ma non solo: l'opera mette in moto un processo di identificazione personale, in questo caso nel pubblico femminile, di questo quotidiano compagno di bellezza.

SOTTO L'artista nella sala del Museo di Cerro in compagnia di Stefano Silvestri, della Galleria Ottonovecento nonché curatore e autore del catalogo e di Mario Jodice, vice sindaco di Laveno Mombello e responsabile del Museo di Cerro. *"Vivo cinque mesi all'anno in Cile e in Argentina dove lavoro per il cinema e il teatro, tre mesi in Francia e gli altri in Italia. Sono davvero felice di esporre a Laveno, luogo storico nel mondo della ceramica."* Giorgio Laveri ha fatto mostre in giro per il mondo, da Hong Kong a Saint Paul de Vence, da Seul a Miami, da Nizza al Principato di Monaco.





MIDEC di Cerro



Galleria Ottonovecento



TRUKA SADO MASO



UNA TIRA L'ALTRA



TITA



MOKA



STYLO



← "Da giovane lavorai a Cinecittà, volevo fare regia. Poi dovetti seguire la famiglia a Savona, e la mia creatività mi portò verso la ceramica, quella di Albisola è un'istituzione. Sono rimasto però sempre legato al mondo del cinema. Negli anni '90 per la casa di produzione Titanic, creai una serie di pannelli che ricordavano i film premiati, poi iniziai a creare oggetti."

← Stylo — ceramica smaltata con interventi in oro zecchino - 63x32 x18. Rimango colpita davanti alla stilografica. Che bella la mont-blanc! "Niente affatto!", mi dice l'artista, "sono rimasto ragazzo dentro, guardo e leggo Topolino e questa è la penna cicciosa del Commissario Basettoni. Amo gravitare tra realtà e finzione, amo il gioco, l'ironia, senza di loro come potremmo sopravvivere? Se si perde la voglia di sorridere si perde la voglia di vivere"

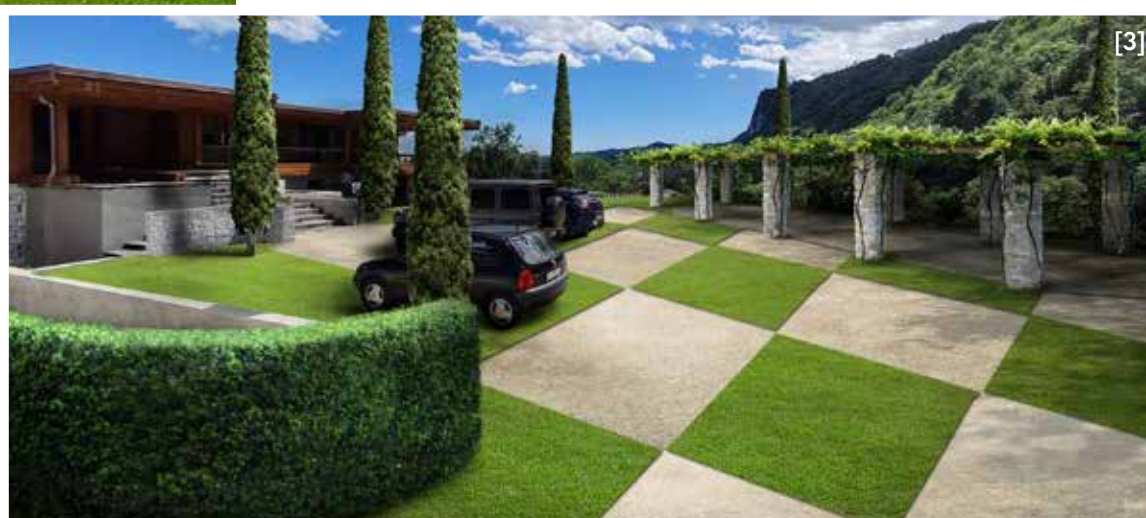


Una
Scenografia
spettacolare
firmata ARCHIVERDE

La proprietà si erge sulla sponda ovest del lago d'Orta, alle pendici della cava da cui si ricavò il marmo per i colonnati del Duomo di Milano, tant'è che, affiorante nel giardino fa bella mostra di sé una monolitica presenza di questa preziosa pietra.

testo di Nicoletta Romano





1 La cornice è incantevole: da ogni angolo di questa villa e del suo parco si scorge, impavida, affiorante dalla vegetazione, l'isola di San Giulio, fra campiture di Lavande che richiamano gli antichi orti, nei quali primeggiavano verdure ed aromi.

2/3 Fulcro di questo splendido operato, la scenografica piscina con infinity sul lago, ma non solo: il progetto enfatizza, rivistandoli in chiave contemporanea, gli archetipi dell'agricoltura rivierasca, riproponendo un pergolato in pietra locale e pali di castagno quale elemento conviviale e di refrigerio estivo cui fanno da ombrello antichi vitigni autoctoni. Le ampie losanghe del piazzale di ingresso sono smorzate da altrettante inerbite al fine di ridurre l'arsura estiva.

4 Una collezione di essenze sciafile decora e rende interessanti i soliti sottogrona e balconate, aree di sempre difficile interpretazione, quindi felci di differenti specie, Sarcococche, Skimmie, Aucube, Liriope ed Aspidistre, le tanto bistrattate foglione della nonna...

E poi... Prati, prati e prati di ottima fattura che sconfinano nei filari dei mirtilli a nord e nel recinto degli asinelli a sud.

Una volta ancora, con Archiverde il sogno diventa realtà...



FASHION & LOVE

LA PET **REVOLUTION** FIRMATA CROCI

testo di Valentina Broggin

VIVA PETS! Non solo un'espressione di plauso, ma piuttosto il nome della nuova collezione invernale di abbigliamento per cani di Croci che ha tutti i tratti di una vera dichiarazione d'amore nei confronti dei nostri amici animali. Difatti il motto delle creazioni A/I di questa stagione oramai alle porte è *Fashion Revolution* il cui cuore – pulsante – è proprio LOVE, poiché qui la moda è concepita come un atto di amore e cura verso il proprio compagno a quattro zampe.

Se con le collezioni Croci la moda diventa sinonimo di un gesto d'amore, questo non conosce razze, età, né dimensioni. Ogni capo mostra la cura con cui è stato pensato e realizzato in modo da poter soddisfare tutte le esigenze a quattro zampe. Per questa nuova stagione i fashion designer di Croci hanno pensato a tre linee principali e due capsule collection, ispirate a trend assolutamente attuali.



MINI CAPSULE TOKYO BEATS

È la mini capsule collection ispirata all'affollata città del Giappone e al celebre quartiere di Harajuku, zona vivace con i suoi stravaganti negozi di abbigliamento, le colorate e affollatissime vie che ospitano bar a tema, erigendosi a centro della cultura Kawaii. Quindi anche per questa mini collezione, capi dai colori intensi, scritte giapponesi e materiali futuristici.



↑ THE SEVENTIES

Suggerimenti vintage per la collezione più classica della stagione, seppur con qualche influenza contemporanea. La palette di colori spazia dai marroni, ai caldi ocra, con qualche punta di senape; le fantasie si snodano tra tinte unite, quadri, ma anche qualche accenno di tartan. La scelta di tessuti invece comprende il velluto a costine, il tweed, il simil camoscio, il morbido del pullover.

MINI CAPSULE LAZINESS & CHILL 2.0

La collezione a prova di influencer: una mini capsule di articoli ispirati alla grafica web, dalle felpe, al tira graffi a forma di pc, dal sushi per giocare, al sacco nanna così simile all'emoicon della pizza. Per cani e gatti strappa like.





ECO LEAVES

Rinnovando il continuo impegno nella ricerca di materiali che possano portare alla realizzazione di prodotti ecosostenibili anche nel campo pet, questa stagione arrivano i cappottini Eco Leaves, in quattro colori. Si tratta di un capo ecologico in quanto il poliestere di questi giubbottini è ricavato dal riciclaggio di bottigliette di plastica da 300 ml. Anch'essi presentano una vestibilità in grado di adattarsi alle differenti strutture corporee, regolabili grazie alla chiusura in velcro.



WINTER WONDERLAND →

Atmosfere da climi nordici, con pinguini e orsi polari, blu e rossi scuri, bianchi artici tra i colori dominanti, tessuti impermeabili e giubbottini imbottiti rendono anche i peli meno folti pronti ad avventure e passeggiate con qualsiasi tempo e in qualsiasi luogo. Livigno arriviamo!



← ROCK EXTRAVAGANZA

L'ultima delle tre collezioni principali è invece più aggressiva, si rivolge a chi cerca l'accessorio o il capo fuori dal comune. Ispirazioni rock, borchie, toni gold e argento, dettagli in eco pelliccia e motivi animalier di carattere con tanti accessori per dei fantastici match look con i propri Pet Parents.

www.croci.net • www.croci-group.com

via S. Alessandro 8 — 21040 — Castronno (VA) | info@croci.net

+39 0332 870860 | [f crocigroup](https://www.facebook.com/crocigroup) | [@ croci_spa](https://www.instagram.com/croci_spa) | [▶ Croci.s.p.a.](https://www.youtube.com/Croci.s.p.a) | [in crocispa](https://www.linkedin.com/crocispa)

CROCI
SPA
 QUALITY & SERVICE FOR PETS



A Sanremo

TRA FARMACIA E
BOUTIQUE DEL BENESSERE

testo di Valentina Brogгинi

PRIMA DEI LAVORI ↓



SOPRA La Farmacia Donzella nella sua veste attuale; accanto prima dei lavori.

A FIANCO Per creare la Medusa, sono state utilizzate quattro piastrelle (75 x 75 cm di dimensione ciascuna) in gres porcellanato lavorate da un artista novarese, soprannominato "Giotto" per la sua maestria. Oltre al lato grafico, l'artista ha curato l'aspetto tecnico con una resina in grado di proteggere il disegno dal calpestio quotidiano. Anche le grafiche alle pareti e l'oro del controsoffitto sono state realizzate a mano dal Giotto di Novara.



Più che una farmacia, ad un primo sguardo, dà l'impressione di una boutique di bellezza. Storico esercizio nel centro di Sanremo, la Farmacia Donzella ha visto susseguirsi diversi periodi, più o meno propizi, per giungere alla sua età dello splendore con l'acquisizione da parte della Dottoressa Daniela Patrucco e la ristrutturazione ad opera di AG Forniture: il risultato ha dell'incredibile.

Forte dell'esperienza pregressa nell'acquisizione di altre due farmacie - di cui una a Pallanza con un'impronta già elegante, abbellita da ori e decori arabeggianti -, la Dottoressa Patrucco, coronando il suo sogno di avere un'attività al mare, aveva chiaro l'obiettivo di una farmacia-boutique, dove l'esperienza d'acquisto dei clienti fosse in linea con la "Montecarlo della Riviera dei Fiori", come usa chiamarla la dottoressa. "Desideravo una farmacia che fosse donna, evoluta e semplicemente bella. Così mi sono rivolta a **Giovanni Allegra** che mi aveva già seguita per il progetto di Pallanza. Sapevo che avrebbe soddisfatto tutte le mie richieste, anche quelle meno convenzionali per i canoni di una farmacia". A partire dalla scelta dei colori, centrate su toni delicati, dai marron glacé, all'oro, al rosa cipria, ogni scelta è votata a creare un ambiente chic: spiccano le finiture come l'effetto marmo del pavimento e l'effetto bronzo, i dettagli d'ambiente come lo specchio a losanghe o i banchi - tre dedicati alla prescrizione, uno esclusivamente pensato per la dermocosmesi - dal design unico per una farmacia. Questi ricordano la forma di grandi anfore perfettamente in linea con la mitologica Medusa che campeggia sul pavimento, al centro dell'ambiente.

"La Medusa è stata consacrata simbolo del lusso. Qui, alla Farmacia Donzella, accanto al servizio farmaceutico ordinario si offre un'alta gamma di prodotti e servizi dedicati ad un benessere a cinque stelle".

"Qual è il dettaglio del nuovo ambiente che preferisco? Mi è difficile scegliere, sono molto soddisfatta di tutto il lavoro svolto da AG Forniture. Ho sicuramente un debole per il lussuoso specchio a losanghe, che dà profondità all'ambiente, e per il color cipria, creato appositamente su mia richiesta. Poi i quattro desk bronzo e avorio, così fuori dal comune. Mi ricordano i banchi che talvolta trovo agli aeroporti: sono un invito a intraprendere un viaggio nella nostra nuova farmacia del benessere", racconta la dottoressa.

A FIANCO AG Forniture, in termini di arredo, non perde mai il focus: rendere visibile il prodotto, conferendo ai diversi complementi dinamicità; anche la comunicazione settoriale superiore è realizzata con lettere magnetiche suscettibili a spostamenti al bisogno. In questo caso, per organizzare uno spazio piccolo, abbiamo dotato i due desk più vicini all'ingresso di alimentazione aerea - elettrica e relativa ai dati -, nascondendola in un filo dorato. Questo consente, all'occasione, di poter spostare i banchi di qualche metro, senza alcun tipo di problema.



"La sfida più grande l'abbiamo superata completando tutti i lavori, nel centro storico di Sanremo, in dieci giorni, dalla chiusura della farmacia alla sua riapertura in nuove vesti. Abbiamo seguito il cantiere a tutto tondo, inclusa l'organizzazione e la gestione dei fornitori (dall'elettricista al serramentista), le pratiche burocratiche, l'illuminazione, l'arredamento chiaramente

e la grafica, sino al momento delle pulizie finali, prima dell'apertura. Per fare ciò abbiamo stilato e seguito un cronoprogramma, dettagliato all'ora. Uno dei nostri punti di forza è proprio questo: quando ci diamo una scadenza, quella va rispettata, non c'è imprevisto che tenga"

Giovanni Allegra
titolare di AG Forniture

AG FORNITURE srl

Corso Italia 11 · Fontaneto d'Agogna (NO)

www.agforniture.com | info@agforniture.com | Tel. 0322 864229





A cena con Stile Casa 4.0

foto di Guido Nicora • testo di Valentina Brogini

“Una delle cose più belle della vita è il modo in cui dobbiamo fermare regolarmente tutto ciò che stiamo facendo e dedicare la nostra attenzione al cibo” sosteneva Luciano Pavarotti. Buon cibo, ottima compagnia e location curata sono le tre punte di un triangolo nel cui centro risiede una cena che vale tutta la nostra attenzione. In quanto a cibo il sushi mette sempre d'accordo tutti, la location ha il fascino di un giardino d'inverno grazie al progetto di Stile Casa 4.0, la compagnia invece, la lasciamo scegliere a voi.

Siamo a Novara, dove **Stile Casa 4.0**, rispondendo alla chiamata di Sushi Zero, ha dimostrato come una pergola bioclimatica sia sempre un'ottima idea per ampliare i propri spazi, anche in ambito Ho.Re. Ca. In questo caso le dimensioni rendono il progetto davvero importante (si tratta infatti di una struttura modello **Varia** di Gibus, lunga 22 metri e profonda 5), offrendo al dehors esterno la veste di un'ulteriore sala circondata dal verde, in grado di accogliere i clienti con qualsiasi condizione atmosferica.



“Le pergole Gibus nascono per garantire un immutato benessere al cambiare delle condizioni climatiche e delle stagioni”

SOPRA

Gibus con il modello Varia tocca il punto più alto della propria gamma, con il più completo dei prodotti offerti. Le chiusure laterali infatti rendono l'ambiente più versatile di una semplice sala: le schermature laterali sono oscuranti – dall'esterno garantiscono perfetta privacy mentre dall'interno è possibile osservare il paesaggio circostante - e ombreggianti, dotate di tecnologia Mag Lock, sistema di bloccaggio magnetico, brevetto Gibus, che offre una tenuta al vento fino a 100 km/h (resistenza classe 6). Le vetrate lasciano invece, anche nei mesi più freddi, l'illusione magnifica di cenare all'aperto, circondati dalla macchia verde circostante. I vetri sono temperati ed extra chiari (in alternativa a quelli satinati) dotati di un sistema che permette di eliminare eventuale acqua di condensa; nonché garanzia di abbattimento sonoro.

A FIANCO

Estrema versatilità all'ambiente è donata dalle lame orientabili che costituiscono il soffitto: aperte generano naturalmente una brezza piacevole, chiuse invece offrono totale protezione dall'acqua che defluisce nei canali pluviali integrati nella struttura. La copertura delle lame è inoltre personalizzabile. L'illuminazione da essa ospitata utilizza una tecnologia LED a basso consumo, ed è inoltre dimmerabile così da permettere una disposizione ottimale della luce.

Ogni pergola Gibus è studiata nel minimo dettaglio per garantire benessere sostenibile: grazie alla tecnologia e alla qualità dei materiali la struttura è in grado di ridurre i consumi di riscaldamento e raffreddamento, promettendo un dispendio energetico minimo, quattro stagioni.

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it

stile
casa 4.0



Il TD Group Center a Galliate Lombardo

EVERYONE NEEDS A CLEANING EXPERIENCE

foto di Enrico Pavesi • testo di Valentina Broggin

Che il pulito viaggi a braccetto con il benessere, ormai lo sappiamo bene. Lasciandoci alle spalle gli estremismi delle spese disinfettate, è pur vero che una più attenta e frequente pulizia degli spazi che viviamo - dagli ambienti di casa, al lavoro, dall'auto, all'hotel dove passiamo le vacanze - è oramai una priorità. Quante volte, tuttavia, ci siamo trovati di fronte allo scaffale del supermercato indecisi sul prodotto migliore che renda come nuovo quell'antico pavimento, senza rovinarlo. Servirebbe allora una consulenza, un consiglio. Rivolghiamoci poi a grandi realtà aziendali, dove la scelta migliore sul campo cerca i risultati e ottimizza gli sprechi. Qui entra in gioco TD Group.



Il TD Group Center a Galliate Lombardo

Se è chiaro come la realtà di **TD Group** operi nel campo del pulito, quel che non ci aspetteremmo sono i confini così estesi di quest'area. Nata come azienda di servizi si è poi evoluta verso l'offerta dei prodotti, rivolgendosi tanto ai singoli privati quanto alle realtà aziendali.

In fatto di servizi due sono le grandi categorie in cui eccelle questa realtà varesina: accanto ai servizi di pulizia si trova il pest control (quindi derattizzazione e tutto il controllo del mondo di insetti, zanzare ovviamente incluse). A renderla un riferimento sul territorio giocano il loro ruolo una forte **esperienza**, e il processo con cui l'azienda opera, che parte con un **sopralluogo** gratuito per valutare il migliore approccio, una **dimostrazione** nel caso di acquisto di macchinari importanti per la pulizia, **assistenza** sempre garantita nel post vendita, ma anche **noleggio a breve o lungo termine**.

Certo è che il discorso pulizia non si limita all'idea tradizionale, ma

comprende un'assistenza dei clienti anche in ambienti di produzione, con cleaning dei relativi macchinari; si tratta di un vero e proprio **supporto** attraverso strumenti e personale qualificato, con l'utilizzo delle **migliori tecnologie**, come ad esempio la pulizia con il ghiaccio secco – o pulizia criogenica. “La pulizia non è solo spray, disinfettante e stracci, ma molto di più” spiega **Dino Pecoraro, collaboratore del titolare Diego Trogher**; “Ed è il cliente a riconoscere la nostra competenza. Inoltre siamo autonomi nelle attività che andiamo a svolgere, proprietari di tutte le attrezzature e di conseguenza ci dimostriamo competitivi con il giusto rapporto qualità/prezzo”. Esplorando un po' gli ampi confini entro cui opera **TD Group**, si scopre un progetto che prevede l'azienda come fornitore unico per l'ambito cleaning e ciò che vi è legato. Infatti da qualche anno il centro di Galliate Lombardo ha aperto uno spazio dedicato all'**abbigliamento da lavoro e antinfortunistico** dove le diverse aziende possono selezionare alcuni prodotti così che i loro dipendenti vi si rechino a provare fisicamente i migliori per la propria persona.

TD Group risolve ogni problema di pulizia per le aziende, ma anche i privati non rimarranno delusi; i prodotti professionali usati dal personale specializzato, possono essere ritrovati presso il **TD Center**, secondo una declinazione dedicata ad un uso domestico; tutta la tecnologia pensata per l'ambito professionale, si può riscoprire a misura di casa. Il centro è anche la base operativa cui potersi sempre rivolgere. Vendendo macchine da lavoro, fondamentale è il servizio post vendita: è sempre presente un'assistenza specializzata con due tecnici e un'officina mobile che può raggiungere il cliente. Inoltre, negli ultimi due anni, sono sempre più frequenti i contratti di manutenzione programmata per le aziende, elementi che permettono al cliente di massimizzare l'efficienza dei propri macchinari, costruendo una vera e propria relazione di fiducia.

Ciò che però distingue le idee geniali e vincenti è la capacità di prevedere e soddisfare i bisogni delle persone prima ancora che essi possano essere definiti tali. Così nella casa di **Td Group** il ventaglio di servizi e prodotti



L'area dedicata all'abbigliamento da lavoro



è davvero vario; con un'offerta che accomuna privati o aziende. Si tratta di **Autolavaggio** con la possibilità per le aziende di avere contratti per lavare tutti i mezzi necessari) e **Lavanderia** (utilizzata tanto dal ristorante, quanto da chi desidera un servizio davvero efficiente per esigenze particolari, come le coperte ad uso degli animali domestici).

Per chi desideri immergersi nel così vario universo **TD Group**, è un'occasione l'**open day del 20 ottobre**, volto a dare l'opportunità di scoprire le tecnologie di cui la realtà si serve, incontrando il personale specializzato che solitamente è impegnato nel lavoro sul territorio. È l'occasione per studiare con gli esperti le migliori soluzioni customer oriented.

www.td-group.it

via Belvedere 8 — 21020 — Galliate Lombardo (VA)

+39 0332 949844 | professionale@td-group.it

f   [tdgroup](https://www.tdgroup.it)





[1]

Linea, Luce & Ingegneria

foto di Marco Gasparetti

testo di Valentina Brogini

Non sempre ne siamo consapevoli, ma anche la scelta del giusto serramento può migliorare l'ambiente che viviamo, massimizzandone le possibilità di espressione. Ciò non significa solo locali più piacevoli ed esteticamente in linea con i canoni moderni, bensì migliori prestazioni e quindi, tradotto in termini pratici, risparmio. Infissi e serramenti recitano in questo atto di ottimizzazioni energetiche, una parte da protagonisti.

Siamo a due passi dal centro di Porto Ceresio, in una grande proprietà rimessa a nuovo grazie alla recente ristrutturazione che ha dato vita ad un ampio appartamento mansardato, al piano superiore della villa edificata nella seconda metà del secolo scorso. Chiamato ad occuparsi di porte e serramenti degli spazi messi a nuovo, NICOLA CANTELMO, titolare di SERRAMENTI VALCERESIO, ha messo in campo la sua abilità nel trovare il finimento giusto, di qualità, che potesse regalare alla mansarda più respiro e luce possibili.



[2]



A FIANCO La scelta del serramento è ricaduta su Minimal Lumex di Schulz. Si tratta di un elemento funzionale di arredo studiato nei dettagli per migliorare la resa degli ambienti. Questa nuova generazione di serramenti presenta un telaio di appena 67 mm, così da essere più slanciato; è inoltre studiato per ottenere un nodo centrale che sia perfettamente simmetrico. Il risultato: 30 % di superficie vetrata in più. Il vetro, by Saint-Gobain, è un capolavoro in fatto di isolamento termico e trasmissione luminosa, con una resa dalla trasparenza estrema. La linea Minimal offre il dettaglio di una soglia completamente a scomparsa, fattore che regala loro altezza e abbatte una barriera architettonica, rendendola davvero ideale per tutti. Schulz, d'altronde, ha impegnato la sua ricerca lungo tre linee intrecciate: *il design, la ricerca della luce, l'ingegneria costruttiva*

orientata verso una sempre alta qualità dei materiali.

SOTTO Per tutti i serramenti, i frangisole scelti sono prodotti dall'azienda svizzera Schenker Storen (1881), realtà che da sempre lavora per perseguire sicurezza dell'abitazione dai fenomeni atmosferici e, parallelamente, tutela ambientale. Qui sono stati inseriti falsi telai - o controtelai, elemento tipico dell'edilizia italiana, di connessione tra la parete e il serramento - a scomparsa nella muratura, per nascondere i frangisole nel cappotto termico.



PAGINA DI SINISTRA

1 La finestra rettangolare alle spalle della cucina, crea un ulteriore taglio di luce a ricordare, complice la parete in pietra, i davanzali delle case di montagna.

2 Il dettaglio by Olivari della maniglia interna del portoncino che si sposa alle restanti porte delle camere private. L'azienda fu fondata nel 1911 da Battista Olivari e nel '26 gli succedette la moglie Antonella Ramelli, una delle prime donne dell'imprenditoria italiana. A lei si devono le prime collaborazioni risalenti già al 1930, con i migliori architetti del tempo, da Piacentini a Gio Ponti, tradizione perpetrata dalle generazioni successive. Ancora oggi Olivari rappresenta una delle eccellenze del Made In Italy, con maniglie che hanno "toccato con mano" la storia del design.

A DESTRA Il portoncino è Kopen, scelto in pendant con i toni della cucina. L'azienda lavora per produrre prodotti di design su misura che garantiscano isolamento termico e acustico con una garanzia di 15 anni e alte prestazioni di sicurezza - recentemente Kopen ha ottenuto la certificazione RC4.



MILIZIA TRADIZIONALE 400 ANNI

quando la Storia si
lega alla Devozione

foto di Suzy Mezzanotte

testo di Nicoletta Romano

Fedeli, sempre. Oggi come allora

È il motto che identifica la Milizia Tradizionale di Bannio-Anzino, piccolo centro di montagna di 500 anime in territorio ossolano. Situato in Valle Anzasca, accoccolato ai piedi del Monte Rosa, è considerato “il paese della Milizia”, antico retaggio che testimonia del passato militare delle Alpi.

L'origine di questi corpi militari, noti come Milizie delle Terre affonda le sue radici in epoche lontane. Istituite nel 1612 dal Marchese Juan de Mendoza y Velasco, governatore spagnolo di Milano in guerra contro il Duca di Savoia, avevano il compito di vigilare su questo territorio montano ricco di giacimenti d'oro. Prima Viceré di Navarra e poi ambasciatore in Inghilterra, Mendoza viene citato dal Manzoni nell'episodio delle “grida” nei Promessi Sposi per il suo tentativo, rimasto sulla carta, di eliminare la piaga dei “bravi” dal Ducato di Milano. Con il Trattato di Utrecht del 1713 che consegnò l'Ossola al Piemonte, vennero soppresse tutte le milizie non omologate nell'esercito sabaudo. Quelle di Bannio e del limitrofo paese di Calasca sopravviveranno perché alla fine della guerra si erano consacrate alla Madonna, assumendo il ruolo di guardie d'onore. Le divise spagnoleggianti furono sostituite da quelle sabaude e l'uniforme della Milizia di Bannio ricalca in parte quella del reggimento di granatieri, il “Piemonte Reale”, 1856-59.

Fra i numerosi sponsor che hanno appoggiato questa manifestazione, unica nel suo genere, figura anche l'azienda **Caielli & Ferrari**, fedelissima di Living,

Gli splendidi cavalli frisoni con le preziose gualdrappe di pizzo create da una banniese all'uncinetto seguendo l'antica tradizione.



SOPRA All'interno della Chiesa cinquecentesca di San Bartolomeo, nell'alto della cupola, viene conservato il busto della Madonna della Neve su un supporto a forma di nuvola realizzato in legno dorato, che, nelle giornate del 5 agosto e della Festa della Milizia viene manovrato tramite un complicato marchingegno che gli permette di scendere dalla cupola sotto una pioggia di fiori. Viene quindi portata in processione all'omonimo Santuario nel bosco a cui si accede percorrendo una suggestiva Via Crucis di antiche cappelle. Dedicato al culto mariano, esprime la devozione dei Banniesi che, in segno di gratitudine alla Madonna per averli salvati dalla peste, ottennero dal Vescovo di Novara il permesso di ampliare la cappella preesistente per potervi celebrare Messa. La data della commemorazione si lega alla Basilica di Santa Maria ad Nives a Roma, ritenuta il più antico santuario mariano dell'Occidente, eretto da papa Sisto III sul sito dell'antica Basilica Liberiana, l'attuale Santa Maria Maggiore.

"La leggenda narra che nella notte tra il 4 e il 5 agosto 364, la Vergine Maria apparve in sogno a Papa Liberio chiedendogli di costruire una chiesa nel luogo in cui il mattino successivo avesse trovato della neve fresca. Secondo la *Historia ecclesiastica*, durante la notte si ebbe una miracolosa nevicata sul colle Esquilino, in cima al quale venne edificata la basilica."



"Quest'anno i festeggiamenti hanno assunto un significato ancora più particolare, grazie anche alla presenza del Cardinale Bagnasco di Genova. "

Ass. alla Cultura Sabrina Cappelli



È una festa molto importante che ogni anno attira migliaia di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e dalla vicina Svizzera", spiega Sabrina Cappelli, Assessore alla Cultura al Comune di Bannio - Anzino, recentemente insediata. I preparativi hanno richiesto mesi e mesi di lavoro che hanno coinvolto, oltre al Sindaco e alle Autorità, Enzo Bacchetta, Presidente del Comitato per il Centenario e l'instancabile Parroco Don Fabrizio Cammelli, l'intera popolazione banniese, compresi molti giovani, dinamici e fedeli alle nostre tradizioni, il che per noi è una cosa molto importante per assicurare la continuità."

In ottobre una delegazione della Milizia si recherà in Vaticano per accompagnare la Madonna della Neve che verrà presentata al Papa.



Ligi al cerimoniale di 400 anni fa, i miliziani vengono eletti secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio e non solo. Gli Ufficiali vengono estratti a sorte tra i componenti a metà del mese di luglio e rimangono in carica un anno. Molte delle uniformi in pesante panno sono d'origine, che vengono poi replicate da una sartoria a Novara. Quelle dei corazzieri sono invece foggiate a Roma. Al termine delle festività vengono messe a dormire, ognuna marchiata col nome di colui che l'indossa, nella sede della Milizia.

Sei colpi di cannoni il cui suono si moltiplica nell'eco delle valli segnano l'inizio della giornata che per i soldati debutta alle sei con una sostanziosa colazione a base di trippa e vino. Attualmente, il miliziano più anziano ha 91 anni, il più giovane 6 anni. L'addestramento delle piccole reclute avviene grazie al "Givan da drè", il soldato che chiude lo schieramento.

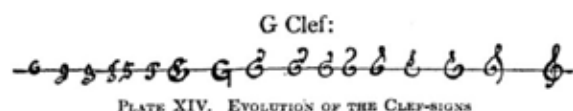


A CIASCUNO IL SUO... CANCELLO

foto di Enrico Pavesi · testo di Valentina Broggin



Immaginate un paese in cui ogni soglia delle nostre case abbia un cancello diverso, realizzato secondo i nostri desideri e ciò che più ci caratterizza. Bene, se abitate in questo paese, voi come disegnereste il vostro cancello? A Ternate, due musicisti hanno raccontato la propria passione sulla soglia di casa, incidendola nel ferro grazie ai mastri di Varlaro s.r.l.



Il centro del progetto è la chiave di violino modificata per diventare una "G", che in realtà è anche un passo all'indietro nella storia verso le origini della chiave di violino. La G è l'iniziale del nome del proprietario, mentre la chiave di violino stessa non è altro che una G modificata poiché deriva effettivamente dalla G dell'alfabeto inglese che è la nota Sol. La chiave di violino è la chiave di Sol.

Colti dalla necessità di cambiare il cancello e giunti poi alla conoscenza delle realizzazioni e della possibilità di personalizzazione che Varlaro s.r.l. offre ai suoi clienti, si è passati alla realizzazione del disegno e alla lavorazione della "fucina" dei fabbri specializzati.

"Una sorta di reverse engineering della storia della chiave di violino. Siamo d'altronde una famiglia di musicisti", ci racconta il proprietario,

intenti ad ammirare la lavorazione della cancellata. I proprietari sono entrambi insegnanti di musica e appassionati chitarristi, hanno un duo con cui da tempo, con chitarra e canto, sono ospiti di eventi. Proprio a luglio si sono infatti impegnati nell'organizzazione dell'evento WOODinSTOCK a Ternate, con l'intento di impegnarsi nella lotta contro la malattia di Parkinson, con la musica appunto – tra gli ospiti acclamati Davide Van De Sfroos, James Maddock, Omar Pedrini.

1 All'opera nell'officina Varlaro, i fabbri modellano il ferro a conferirgli le fattezze del progetto ideato, nella forma, nel colore e nella lavorazione finale. In questo caso è stata utilizzata una lamiera in ferro decapata dello spessore di 20/10 (2 mm), poi tagliata a laser per realizzare le note musicali all'interno. Successivamente è stata effettuata la verniciatura a forno; per la finitura è stata usata una vernice epossidica colorata secondo il RAL prescelto.





100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciauro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare

l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



“L'albero rappresenta, sin dai tempi più antichi, il simbolo e l'espressione della vita, dell'equilibrio e della saggezza. ”

*"Dall'introduzione:
a l'uomo che piantava gli alberi"*

ARTE O DESIGN?

illustrazione di Jana Campagnolo • testo di Nicoletta Romano

**Quando il design diventa arte?
Quando l'arte abbraccia il design?
This is the problem...**

Prendendo spunto da George Kubler, storico dell'arte statunitense, che nel suo saggio "Storia dell'arte come storia delle cose", scrive: "Supponiamo che il nostro concetto dell'arte possa essere esteso a comprendere, oltre alle tante cose belle, poetiche e non utili di questo mondo tutti in generale i manufatti umani, dagli arnesi di lavoro alle scritture. Accettare questa premessa significa semplicemente far coincidere l'universo delle cose fatte dall'uomo con la storia dell'arte, con

la conseguente e immediata necessità di formulare una nuova linea di interpretazione nello studio di queste stesse cose". E noi aggiungiamo che il design, dal momento in cui abbandona la dimensione seriale per diventare qualcosa di esclusivo, originale, unico, diventa arte. Arte che abbiamo voluto sposare al design celebrandola attraverso tre volti noti ed attualissimi della letteratura, della pittura e del cinema: la scrittrice Marta Morazzoni, il pittore Marco Benedetti e il regista cinematografico Niccolò Bassetti.





ARCHIVERDE.it
Scenography & Garden



Nicolò Bassetti

foto courtesy NPU · intervista di Nicoletta Romano

UN LOGICO SENTIRE

Vincitore con Gianfranco Rosi del Leone d'Oro alla 70ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con *Sacro Gra*, è salito agli onori della cronaca con il suo ultimo film "Nel mio nome", selezionato alla Berlinale e che ha destato scalpore. A tu per tu con uno dei registi più in auge del momento.



In quanto figlio di Aldo Bassetti, leggendaria figura del mondo imprenditoriale milanese, come mai hai scelto una professione così lontana dalle tradizioni di famiglia?

"Ho sempre tenuto una certa distanza dagli affari di famiglia e ho sviluppato le mie autonome passioni. Sono uno spirito nomade, da sempre attratto dalla creatività. Dopo aver studiato architettura ho sentito la necessità di raccontare i luoghi, di illustrare i paesaggi in transizione post industriali, acciaierie, stazioni abbandonate che hanno perso la loro identità, e non ne hanno ancora acquistate un'altra. Nel 2001 fui sedotto da Roma, dalle sue periferie che osservavo con lo sguardo da paesaggista. Mi interessava scrivere un libro al riguardo e mi sono fatto tutto il giro del Raccordo Anulare a piedi, il contrario della velocità, che non ti permette di vedere. Ho percorso 300 km a zig zag, per tre mesi armato di una macchina fotografica e una piccola cinepresa e con il mio libro feticcio "Le città invisibili" di Calvino in tasca. Il passaggio alla regia è stato dunque quasi scontato."



I protagonisti del film
Nicolò Sproccati,
Raffaele Baldo,
Andrea Ragno,
Leonardo Arpino

Un parallelo affascinante: dalla transizione dei luoghi alla transizione delle persone. Il tuo film è un documento spartiacque, rimarrà una pietra miliare nell'evoluzione in atto che nessuno osa approcciare. Tu per primo hai avuto il coraggio di parlarne apertamente, in quanto padre e in quanto regista. Qual è stato l'evento scatenante?

"Tutto ebbe inizio una notte di quattro anni fa, quando ricevetti una lettera via mail da mio figlio, allora ventiduenne, che si trovava in Olanda, all'Aja, sede del Tribunale dei Diritti Umani, tematica che lo interessava per la sua laurea triennale. Già all'età di 16 anni Matteo aveva capito qual era il suo orientamento sessuale. Il che era già coraggioso dichiararlo, ma ammettere che la sua identità di genere era diversa da quella assegnata è tutt'altra cosa. L'anno precedente a quella famosa notte era

stato complicato per lui, era turbato, travagliato, sentivo che c'era qualcosa di non risolto. Ed ecco in piena notte questa mail in cui Matteo faceva coming out. Una lettera molto bella, diceva "sto per lasciare il genere femminile, fidati di me, stammi vicino e abbi fiducia". Era lui che rassicurava me invece di chiedere aiuto per affrontare questo passaggio tremendamente difficile e delicato. L'impatto è stato molto potente, era l'ultima cosa che mi aspettavo, lui dava coraggio a me perché si rendeva conto che "se riesco ad infondere fiducia nella mia famiglia troverò la forza di intraprendere questo duro percorso". Ho pianto, ho riso e fu allora che decisi di raccontarlo. Mi dissi che non potevo tenere una cosa così coraggiosa, così potente, dolce e romantica solo per me. Ne parlai con qualche amico, ne parlai a Matteo che mi disse perché no? Mi suggerì di

recarmi a Bologna, capitale LGBT d'Italia, dove esiste un'associazione di attivisti trans all'avanguardia in Europa in cui ho trovato i bravissimi ragazzi interpreti del film nel quale non ho voluto inserire mio figlio, chiedendogli però di starmi vicino e di aiutarmi."

Non deve essere stato facile sdoppiarsi, dirigere il film senza farsi coinvolgere emotivamente.

"L'equilibrio è stata una vera sfida, mi ha cambiato il modo di vedere il mondo. Volevo uscire dagli stereotipi, annullando i codici della mascolinità e femminilità."

Il problema del dualismo di genere è insita in ognuno di noi. Come afferma lo psicologo Jung ogni persona possiede una parte di "animus", il lato maschile e di "anima", femminile. Questa coabitazione non è esente da lotte, capita che l'uno sovrasti l'altra.

"Infatti, verso la fine del film Nico, ormai con la barba, mentre si fa il tatuaggio, pronuncia questa frase: *"ora sono molto più tranquillo, più a mio agio col mio corpo. Finalmente posso recuperare la parte femminile che è in me"*. Ti confido una cosa: le mie prime fidanzate, correvano gli anni 70, mi dicevano: come sei carino, dolce, hai qualcosa di femminile. Questo mi perturbava, ero a disagio, non mi sentivo abbastanza maschio. Poi ho capito che dal punto di vista della seduzione funzionava eccome! In effetti amo molto stare insieme alle donne, me ne sono reso conto dopo l'esperienza di Matteo. **È questa la forza del film:** rompe il binarismo, **toglie l'idea che maschio o femmina siano degli stereotipi**, sacrificati in una griglia dettata dalla cultura binaria conformista che ti pone in una zona di comfort. E allora non hai scampo, non hai la libertà di essere chi sei veramente finché il tuo documento legale che prova la tua identità non viene aggiornato."

Hai saputo trattare un argomento così delicato senza mai trascendere nella volgarità, tantomeno nel voyeurismo, ad esempio, l'iniezione del testosterone è metaforica, non la si vede ma la si recepisce, quasi fisicamente. Una scena molto forte, di una potenza pazzesca, appannaggio dei grandi registi. È un film denso, dove le parole hanno un grande peso, merita di essere rivisto, avrà una lunga vita...

"Abbiamo anche corso il reale rischio di eccedere, ne abbiamo discusso molto con la montatrice, c'era





"Nico un giorno mi confidò che si sentiva particolarmente a suo agio nei luoghi in transizione. Colpito da questa coincidenza, gli prestai il libro di Calvino che considero una sorta di talismano, tutto sottolineato, consumato, su cui, prima ancora che lo conoscessi, avevo evidenziato "la città di Irene" suo "dead name" che di solito non si svela mai ma lui ha voluto inserirne la citazione nel film."

“Dopo tre giorni Page ci scrisse: è bellissimo, cosa posso fare io per voi? Potrei metterci la faccia come producer.”

una tale esigenza primaria come regista e come genitore, tanta voglia di raccontarsi."

Personalmente ho notato una grande presenza della natura. Uno sguardo molto anglosassone, a livello cinematografico.

"Hai visto giusto, oltre alla mia formazione di paesaggista, lo amo particolarmente."

Il film è stato prodotto dal canadese Elliot Page, un mito fra i trans...

"Il merito è di mia moglie, Gaia Morione che è anche produttrice esecutiva e mi spinse a proporglielo. Page ha fatto la cover su Time, il transgender più celebre al mondo, non abbiamo nessuna chance, replicai. Essendo una tosta, ha chiamato un amico giornalista a L.A. ottenendo il contatto. Glielo spedimmo con il montaggio nemmeno ultimato, presentandoci come una piccola casa di produzione indipendente. Dopo tre giorni Page ci scrisse: è bellissimo, cosa posso fare io per voi? Potrei metterci la faccia come producer. Il fatto che un talento del genere accettasse di essere coinvolto in prima persona è stato molto importante."

L'uscita in Italia ha coinciso con il giorno del Gay Pride, e presentato anche a Varese nell'ambito della fortunata rassegna cinematografica Esterno Notte del grande e insostituibile Giulio Rossini in collaborazione con Varese Pride.

"È andato molto bene, a Milano è uscito in tre sale contemporaneamente per tre giorni registrando sold out, come anche a Roma. Tante le domande del pubblico, da cui si evincono le differenze culturali dalle due città. Milano più attento all'aspetto dei diritti socio-politici, mentre a Roma è passato di più il messaggio poetico, vi era una maggior empatia, più domande specifiche sulle tecniche di ripresa, sulla scelta del linguaggio."

Tu vivi a Roma...

"Sono felicemente romano da oltre 20 anni. Certo torno molto volentieri a Milano ma dopo tre giorni devo ritrovare Roma, è il mio posto. Nella città meneghina hai sempre l'impressione che ti guardano come per dire non ho tempo da perdere..."

Progetti futuri?

"Al momento, il film è molto richiesto nei Festival, la BBC lo ha già acquistato. Per quel che mi riguarda, a parte l'ordinaria amministrazione, ho bisogno di svuotarmi perché mi ha impegnato molto emotivamente. Sono come un naufrago volontario, ho la sindrome del nido vuoto. Sento il bisogno di riprendere un po' me stesso. **Ma la vera bella notizia è che quando un film va bene, poi hai la fortuna di poterne fare un altro!"**

SOTTO
Dal film "Nel mio nome" è stato tratto l'omonimo podcast in cinque puntate e ascoltabile anche su Spotify.



Il ritmo giusto fin dalla prima pausa

9.30
Prima riunione



16.30
Invio report

Una buona pausa è la carica giusta per affrontare la giornata con energia.
I nostri distributori automatici sono pronti ad offrirti sempre un'ampia selezione di bevande
calde, fredde e snack di alta qualità. **Scegli, gusta e riparti.** maghetti.it

DISTRIBUTORI AUTOMATICI
maghetti

Marta Morazzoni

IL FASCINO DEL MODERNO ROMANTICISMO

foto di Guido Nicora

intervista di Nicoletta Romano

Il suo romanzo d'esordio, "La ragazza col turbante", finalista al Premio Strega, è stato tradotto in nove lingue. Due volte nel Premio Selezione Campiello e Premio Campiello con "Il caso Courier" nonché Premio Campiello alla Carriera nel 2018. Vincitrice del Premio Chiara 2019 con "Il dono di Arianna", Marta Morazzoni è nuovamente sulla cresta dell'onda con la sua ultima fatica, "Il rovescio dell'abito", Guanda Edizioni, da marzo in libreria. Ritratto a tinte forti di una fra le più amate scrittrici lombarde.

Gallarate, un infuocato pomeriggio di luglio. Marta ci accoglie nel suo attico al settimo piano, in una tranquilla via alberata che potrebbe essere in una città del Nord Europa, pensai. E forse, forse la scelta fu dettata, inconsciamente, dalla sua grande passione per i Paesi nordici. L'ambiente è chiaro, colmo di libri che vegliano dall'alto di una struttura semplice e leggera che rispecchia la lievità di colei che lo abita. Perché Marta, minuta, gambe sottili e perfette, esprime una notevole, semplice *aisance*, assai rara nelle stelle letterarie. Una totale assenza di Ego che la rende ancora più grande.





Ci accomodiamo, non senza avermi prima presentato Mus, il suo amato gatto asociale che all'arrivo di estranei si nasconde sotto il lenzuolo. Le faccio parte dell'aspetto mitteleuropeo della sua via. *"Ho sempre avuto un debole*

per i Paesi del Nord, pensa che mi sono laureata nel '75 presentando una tesi sugli eschimesi..."

Gli eschimesi? Sono sorpresa.

"All'epoca c'era il revival del rapporto tra indiani e cowboys, mi dissi che anche loro erano una minoranza etnica. Contattai un noto eschimologo parigino e uno italiano che aveva un museo di arte eschimese a Civitanove Marche. Da lì nacque il mio interesse per la letteratura scandinava che trovò il suo apice nell'88, quando Emilia Lodigiani di Iperborea mi chiese di recensire i suoi libri."

Come è iniziata la tua carriera di autrice?

"A dire il vero credevo di essere maggiormente portata per la critica, ho lavorato molto su Cechov e Proust che è la mia grande passione. Poi un giorno, senza darvi troppo peso, mi misi a scrivere delle storielle ispirate alla musica e un'amica mi consigliò di proporle. Le spedii a Pietro Citati che mi indicò Rizzoli ove mi fu detto *"i racconti vanno bene per le riviste"*. Al che mi consigliò di ritirare il manoscritto e di rivolgermi a Spagnol che fece il miracolo. Il libro ebbe un immenso successo, tanto da meritare una pagina di recensione sul Corriere, mezza pagina scritta da Soldati e mezza da Citati, perché ambedue ne volevano parlare. Eppure lo scrivere è per me un dato accessorio,

io mi sono sempre considerata un'insegnante

d'italiano, preparare le lezioni era per me un grande piacere. Gli anni d'insegnamento sono stati molto significativi, soprattutto i cinque alle Magistrali di Varese, dove riuscii a portare due classi di prima fino all'ultimo anno. È stato bellissimo osservare il loro percorso di crescita, la maniera in cui si modificavano all'approccio della conoscenza. Fu un periodo magico. Se, come tanti ex allievi mi dicono, sono riuscita ad instillare il tema della lettura come elemento forte della loro vita, questo per me è già un bel traguardo."

Hai scritto ben 15 libri sei un'autrice molto prolifica... Parliamo dell'ultimo, "Il rovescio dell'abito" che narra la vita della ricca milanese Luisa Rosa Maria Amman sposata Casati Stampa di Soncino. Un personaggio tanto affascinante quanto luciferino, credo che tu abbia avuto coraggio, non era facile impresa...

"Tutto nacque per via della mia editrice olandese, Anna Serena Ferruzzi, della nota famiglia milanese, che lanciò le sue edizioni pubblicando il mio "Caso Courier", cosa che mi inorgoglisce. Nel 2014 mi parlò di un musicista, Wilhelm Niets, che cercava un librettista per musicare la storia della Marchesa Casati di cui allora non conoscevo nulla. Incuriosita, andai a perlustrare tutto il carteggio di Palazzo Fortuny, a Venezia, attingendo informazioni nel corso della mostra a lei dedicata. Scoprii che questa donna particolarissima che desiderava essere un'opera d'arte vivente, aveva avuto un legame con D'Annunzio. Da qui si inanellano parecchie sorprendenti coincidenze. Un giorno ritrovai per puro caso, nella mia biblioteca, il libro di scambi epistolari fra questi due personaggi regalatomi da Rosellina Archinto molti anni prima. Un libro che

avevo completamente snobbato, non essendo per nulla interessata alla cosa e dunque completamente dimenticato. Ma, percorrendo il libro scopro che D'Annunzio e la Casati si conobbero a 300 mt da qui, a Casorate, nel corso di una caccia alla volpe."

Era un segno del destino, nulla avviene per caso.

"Da quel momento questa figura di donna divenne un'ossessione. Il periodo di gestazione fu lungo. Non riuscivo a partire, feci molte false partenze, anche perché facevo fatica ad entrare in sintonia con lei, finché non ebbi il colpo di genio d'inserire il personaggio della sarta, creandone altri collaterali come l'avvocato, completamente inventato: l'archetipo della mediocrità dell'uomo comune in contrappunto a questa donna straordinaria, fuori dalla normalità, a cui viene assegnato il drammatico compito di rivelare a lei, da sempre vissuta nei fasti più estremi, che è completamente rovinata. Ti dirò che mi è servita anche molto la mia antipatia verso D'Annunzio, poeta preferito di mio padre che ai tempi provocò dei momenti di tensione fra noi. E quando lessi che ebbe l'ardire di reclamare, in maniera farisaica direi, gli autografi che le aveva regalato nel timore che li vendesse all'asta mandando suo figlio, il famoso Gabriellino, a recuperarle, ammetto che per me fu una grande soddisfazione!"

Sei riuscita a ridar vita alla Marchesa con una grande delicatezza, una grande lievità, soprattutto alla fine, con la splendida immagine di lei che si accascia scendendo lo scalone.

Mi piaceva sfumarla sul limite, lasciandole una sua dignità piuttosto che descriverla a Londra dove morì in totale povertà.

Le hai fatto fare una fine da gran signora, infatti. Possiedi una grande sensibilità, una profonda conoscenza dell'animo femminile, come ad esempio ne "Il Dono di Arianna".

"Scritto durante le ambascie della gestazione della Marchesa, quel libro è stato per me liberatorio."



Hai una tua disciplina, un tuo metodo di lavoro?

"Mi impongo di scrivere 18 righe al giorno."

Ti spiego: Cechov in una lettera alla moglie scrive: sono talmente debole che non riesco a scrivere più di 18 righe al giorno. Dunque mi sono detta che per avere la coscienza tranquilla dovevo fare altrettanto, poi chiaramente posso

ogni caso rispettare le mie diciotto. Io non scrivo mai programmando la trama, non faccio schemi, lascio che le cose avvengano, mi lascio prendere per mano dai miei personaggi, vivo con loro, entro nel loro spirito, è un gioco non piccolo di trasfigurazione."

Nell'atto di scrivere sei una persona tormentata?

"Finché io scrivo no, ciò avviene al momento in cui non scrivo. Rimane il vuoto, il momento in cui hai solo la tua vita da vivere, e lì ti poni delle domande? Che cosa farò dopo? Mi verrà in mente qualcosa?"

Il tormento è il non scrivere, in quel momento mi pare di essere in una terra di nessuno.

Vivi a Gallarate ma sei milanese, giusto?

"Sono nata a Milano, ma ho dormito più notti ad Amsterdam che a Milano! Ma rimane la mia città del cuore, è lì che pulsa la vita culturale, mi sono occupata per anni di critica teatrale per molti quotidiani, tra cui il Giornale de Montanelli."

Sei anche una grande melomane...

"La musica è una mia grande passione, adoro lo Stabat Mater di Puccini, a Napoli prossimamente parlerò di lui e dei libretti d'opera, che fanno parte del percorso letterario musicale."

Progetti futuri?

"Adesso mi godo l'estate, poi ho tre appuntamenti con il Sole24ore, "Appunti di viaggio", in cui segno il mio ritorno agli autori nordici per recensire, fra gli altri, il viaggio di Noteboom in Giappone. Ho anche tradotto dal francese "Buongiorno Madame Céline", per Ed. Corbaccio, libro scritto dalla badante della moglie di Louis-Ferdinand Céline, morta a 107 anni di età. È stata una bella esperienza, mi è piaciuta molto..."

L'incontro volge al termine, quando mi alzo scorgo sullo scaffale una magnifica foto in bianco e nero con un personaggio a cavallo. *"È il monarca Cristiano X di Danimarca, durante l'occupazione nazista si mostrava in pubblico con la stella gialla al petto in segno di opposizione alla barbarie delle leggi razziali. L'ho scovata a Marienborg, mio marito Giorgio ed io abbiamo l'abitudine di collezionare le cartoline che spesso usiamo per inviare gli auguri, ma questa l'ho tenuta, insieme alla foto di una volpe bianca perché adoro gli animali."*

Il meriggio avanza, si sta facendo tardi. Con riluttanza lascio Marta al suo universo privato, felice di aver scoperto alcuni fra i risvolti dell'anima dell'autrice del "Rovescio dell'abito". Una grande scrittrice, dotata di un grande calore umano e di una sottile vena di humour, che da sempre corteggia la discrezione.

Il villaggio alpino ecosostenibile

testo di Valentina Brogini



[1]

foto di Erica Avondo

Preservare. Dovere imprescindibile dell'uomo, con cui, dopo che la Natura ha urlato la sua richiesta d'aiuto, deve imparare ad adempiere. La montagna, che ultimamente ha spostato gli occhi del mondo sui suoi ghiacciai che troppo velocemente si stanno ritirando, ha bisogno di cure e ciascuno, nel proprio piccolo può fare qualcosa per essere più sostenibile, a partire dai consumi. Nasce così, da un'idea di Pink Mountains, azienda impegnata nel promuovere lo sviluppo della Valsesia, Cascata d'Otro Village, un complesso residenziale votato ad un comfort ecocompatibile.

Ci troviamo ad Alagna, ai piedi dell'imponente Massiccio del Rosa, nei pressi della cascata del torrente Otro, luogo d'interesse pubblico per la bellezza del paesaggio. In questa cornice di quiete e armonia, s'inserisce il nuovo progetto residenziale, ispirato alle architetture degli insediamenti walser da un lato, e dall'altro alla tipologia costruttiva dei rifugi alpini d'alta quota sviluppatasi da metà Ottocento, primo tra tutti la celebre Capanna Margherita, il rifugio più alto d'Europa [1].

Gli appartamenti, di metrature differenti, che offre il complesso possono essere descritti nella sintesi più marcata con la parola modernità: comfort ed eleganza da un lato, funzionalità e ricerca sostenibile dall'altra. Durante lo sviluppo del progetto si è rivolta molta attenzione alla scelta dei materiali, aspetto dal rilevante impatto economico poiché le alte prestazioni permettono di ridurre consumi e costi di manutenzione nel tempo. Sono infatti garantiti il massimo comfort acustico e termico, anche nella stagione più rigida; senza tralasciare il fatto che la classe energetica A4 è sinonimo di ridotto impatto ambientale.

Inoltre, il progetto è stato portato avanti nelle sue fasi mantenendo sempre alta e focale l'attenzione alla sicurezza: sicurezza antincendio grazie alla realizzazione di strutture con un'alta resistenza al fuoco e importanti misure antisismiche in caso di eventi tellurici. Gli interni caldi e luminosi, nascono per godere appieno di un dialogo con una natura circostante così generosa.

Cascata d'Otro Village è un progetto G22 Projects, sviluppato in collaborazione con C2R Consulting per l'aspetto energetico e tecnologico, e Holzner & Bertagnoli per la progettualità strutturale.





Recharge yourself



NUOVA MG ZS

Vista dal vero è ancora più bella.

Scopri il nuovo urban Suv nel tuo MG Store Varese.

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure). MG ZS Benzina Emissioni CO2 149-163 g/Km – Consumo ciclo combinato 6,6-7,2 L/100Km. Immagini puramente illustrative, per dettagli su allestimenti e disponibilità gamma colori consultare mgmotor.it



Marelli & Pozzi

PRIMO E UNICO
SHOW ROOM MG PER VARESE

GAVIRATE,
VIALE TICINO 79

TEL. 0332 743707
MARELLIEPOZZI.COM

L'artista nel suo atelier a Varallo Pombia, sulle rive del Ticino, dove Marco Benedetti dà vita alle sue opere in compagnia di Stock il bassottino e della compagna Lucia che veglia su di lui. *"Lavoro molto, tutti i giorni dalle 2 alle 8 di sera",* dichiara.

Marco Benedetti

foto courtesy dell'autore
intervista di Nicoletta Romano

PITTORE NEO-GIOTTESCO

Così lo ha definito Vittorio Sgarbi, suo grande estimatore, visitando *"7Daemons"*, la recente mostra in Galerie Celal a Parigi che ha visto accorrere le tout Paris e buona parte del mondo intellettuale lombardo.



Al nostro primo incontro, ciò che mi colpì fu lo sguardo. Uno sguardo profondo e buono. Metà fanciullesco e metà triste, mi fece ricordare la foto ritratto di Kafka.

Solo in seguito mi fu detto che era artista e, *"intriguée"* da questo personaggio, timido eppure ironico, giovane/vecchio o vecchio/giovane, mi misi ad esplorare il suo percorso. *"Artista essenziale è Marco Benedetti, e poco capito"*, ha dichiarato Sgarbi. Indefinibile, *"Ghisogommoso soft"* come lui stesso si battezzò negli anni '80 in una sua mostra a Milano, esasperato dalle assidue domande dei saputi che necessitavano di incasellarlo nelle tendenze del momento. Una pittura inquietante ma anche giocosa, con un qualcosa che ti scava l'anima. Creature e paesaggi scaturiti dalle visioni notturne che da sempre popolano il suo sonno prendono vita sulla tela, frequentazione assidua fin dall'età di sette anni quando la madre, intuendo il suo talento, lo mandò a scuola di pittura. Un'arte, la sua, che se ti prende ti rimane dentro, ti affascina, ti turba. Attraverso di essa e per colui che l'osserva, Benedetti si tramuta in una sorta di grande Inquisitore. Le sue figure misteriose, umane, animali, paesaggi, oggetti, penetrano in maniera subdola nell'inconscio dando il via ad un torrente di domande esistenziali.





BLU

“Tutto partì dalla tela “Blu”, esposta allo Spazio Orso a Milano nell'antologica del 2019 a cura di Jean Blanchaert. Quell'opera era per me un enigma. Dietro a quest'uomo sull'orlo di una rupe nell'atto di versare non si sa cosa perché senza mano, vi è uno strano essere che vigila, un cane, un cavallo, non è chiaro. È quella forma che ho voluto indagare, nata in maniera quasi autonoma, sorta dall'inconscio più profondo, “qualcosa da tempo dimenticato”. La trasposi in una figura in terracotta cui seguirono altre sette, divenute le protagoniste della mostra parigina, interpretate anche su tela. Allertai amici scrittori che, intessando una storia su ognuno di loro, diedero un'identità a queste mitiche creature. Vi si è aggiunto un insperato ed apprezzato intervento musicale: due pezzi inediti di cui uno ispirato a Sonderling, rievocando la felice abitudine d'inizio '900, quando le diverse arti dialogavano fra loro.”

CINOPOTAMO

“Ho voluto dare una vita materica ai mostri, ai socratici Daimon che affollano il mio mondo onirico tanto da invadere anche il mio spazio reale. Esseri mitici, sorta di guide divine che accompagnano l'essere umano nel suo periplo terreno, vigilando su di lui.”, spiega Benedetti.



SONDERLING

“Mi piacerebbe staccarmi da questi personaggi, trasporre l'idea del mito in una serie interpretata in maniera ludica, affinché viaggino per conto loro, che vivano di vita propria”, mi confida l'artista. Una giusta intuizione, questi suoi Daimon potrebbero essere considerati degli alter ego dei “Kaiju”, personaggi dei fumetti giapponesi tanto amati dai lettori di manga.



[1]

Marco Benedetti è nato a Rovereto nel 1964. Laureato in architettura presso il Politecnico di Milano vive tra Milano ed il lago Maggiore. Nel 1996 ha trascorso un periodo di lavoro a New York lavorando sul mito ed il simbolo nel ritratto metropolitano. Nel 1997 ha trascorso un anno a Lisbona dove ha realizzato vari ritratti incentrati sul tema della luce. Ha realizzato opere di scenografia, architettura, scultura ed opere minumentali. La sua principale attività è la pittura. Innumerevoli le mostre sia in Italia che all'estero, tra cui New York e Nizza.

"SONO IO E MILLE PERSONE"

Marco Benedetti, come un gatto ha sette vite che traspare nei suoi cicli pittorici: nelle Chine, dipinte con pennelli giapponesi, In Corpi neri, figure stanche e un po' deformi che camminano sulla spiaggia ritrovando forme preistoriche liberatorie, in "Eros e Thanatos", "Il Castello di Kafka", "Il vuoto dentro" o, ancora, "Gli Scomparsi", opere ispirate a una pubblicazione degli anni '70 di fotografie di vittime della tortura di tutti i conflitti. Tematiche e soggetti differenti fra loro, accomunati dal suo colpo di pennello, deciso, forte, autorevole.



[2]

- 1 Autoritratto
- 2 Il Castello Kafka
- 3 Corpi Neri 4



[3]

foto di Rino Balconi.



1



2



3



4



5



6



7

VERNISSAGE PARIGINO

- 1 Il vernissage parigino nella Galleria Celal in rue Saint Honoré, "la rue della torta", come la chiama scherzosamente l'artista.
- 2 Luisa Balconi, Marco Benedetti, il Direttore
- 3 Marguerite Pozzoli, traduttrice del catalogo con l'artista e Marta Morazzoni, la nota scrittrice che ha tenuto a battesimo il "Cinopotamo"
- 4 Il gallerista Akkus Celal con l'artista venezolano Carlos Cabeza
- 5 Marta Morazzoni, il Direttore, Lucia Bozzini compagna dell'artista
- 6 Le 3 vite della "Fuga"
- 7 Marcella Schmidt, Alf Schneditz, padrino di Sonderling, Francesco Orsi con la moglie Emanuela Borio



Stile Casa 4.0 s.r.l.s.

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

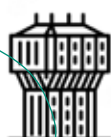
info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it



LIVING — LIKES

a cura di Valentina Brogгинi

FUORISALONE EDITION



“Milan dis, e Milan fa”, recita un proverbio, e infatti la città ha superato anche le aspettative più felici in questo “Fuorisalone della ripresa”, con i suoi quattrocento mila visitatori, una città che è

tornata a vibrare scandendo il ritmo concitato della Settimana del Design. Fuorisalone che è dei milanesi, dei varesotti, dei brianzoli, dei lombardi, degli italiani, dei turisti europei e del mondo, anche in questo 2022 in cui, dopo due anni, si è rimesso in piedi in un caldo principio d'estate con entusiasmo di addetti ai lavori e profani. Milano capitale di moda e design, Milano di due anime, una più aristocratica e la seconda più illuminista e pragmatica, Milano detta anche la capitale morale del Paese, che nel Fuorisalone fa a tratti incontrare queste due grandi vocazioni.

Arte,
design,
moda?
Dove
finisce
l'una e
inizia
l'altro?



© Guido Nicora



DOORMAT by Off-White

Si tratta di un pezzo della collezione HOME (tratto distintivo l'etichetta arancione) del fashion brand OFF-WHITE, lasciato dello stilista e designer Virgil Abloh. Come sempre al di fuori dell'usuale, lo zerbino ha la forma di una freccia, logo del brand ed è creato utilizzando la parte più esterna e fibrosa della noce di cocco.



APRILE by Matteo Modica

Il sogno di un giovane innamorato del design, che ha deciso di provare a dar luce alle proprie idee. Nasce così Aprile, la seduta sospesa, con la leggerezza conferita dalla forma di un petalo ad un monolite di legno di noce, e la forza dell'acciaio inossidabile, resistente a umidità e corrosione. Aprile è creata a mano a Roma, da artigiani italiani e presentata a Milano nell'ambito di Design Variations.



DRAP — by Bufalini

I vasi e recipienti esposti nella cornice di Design Variations, al Circolo Filologico Milanese, sembrano corolle di fiori o gli orli sfilacciati di qualche morbido tessuto. In realtà si tratta della lavorazione di marmo di casa Bufalini che ha saputo trasformare quello che solitamente è ritenuto un difetto proprio del taglio water-jet, in un magnifico effetto materico. Un colpo di scena che rende ogni oggetto assolutamente unico.

Objets Nomades by LOUIS VUITTON

Si tratta di un mecenatismo che prosegue dal 2012, in cui la casa di Moda Louis Vuitton, commissiona ai più importanti designers del panorama mondiale, oggetti di design ispirati al tema del viaggio. Si uniscono così il genio creativo e l'incredibile maestria degli artigiani della Maison nella lavorazione di tessuti e pelli, dando vita alla collezione degli Objets Nomades, presentata questo 2022 nella location d'eccezione del Garage Traversi.



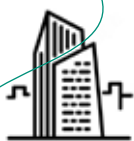
MERENGUE by Campana Brothers

Come sarebbe una meringa trasformata in un oggetto d'arredo? Come il pouf degli Objets Nomades, creato in un mélange di lana e pelle.



BULBO — by Campana Brothers

Il trono imponente di Humberto e Fernando Campana, si colora elegantemente d'avorio, lasciandoci coccolare nell'illusione di accomodarci nella corolla di un fiabesco fiore. Fodera morbidissima all'interno e pelle per il rivestimento esterno.



LOUNGE CHAIR by Marcel Wanders Studio

Tre isole indipendenti legate ad arcipelago da eleganti cinture in cuoio naturale, lasciando la possibilità di ricavarne anche una poltrona e un pouf. La struttura è in carbonio High-tech, con finitura in pelle Nomade all'esterno e suède all'interno. A completare l'installazione, da destra la **Pavel Chair** di **Patricia Urquiola** con alle spalle la **Spiral Lamp GM** di **Atelier Oi**, le **Bell Lamp** di **Edward Barber e Jay Osgerby**, l'amaca **Hammock** di **Atelier Oi** e alle spalle, a parete, i moduli del **Diamond Screen** di **Marcel Wanders Studio** a rievocare l'iconico motivo Monogram di Louis Vuitton.



© Guido Nicora



via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | info@varlarobasculanti.com

 **Varlaro**
PORTE BASCULANTI E
COSTRUZIONI METALLICHE

MILANO

THE PLACE TO BE



foto di Guido Nicora
dossier di Nicoletta Romano



60 anni di vita per il Salone del Mobile. Un traguardo che riafferma con forza l'egemonia meneghina nell'ambito del design. Dopo il lungo intervallo dovuto al lockdown, Salone e Fuorisalone sono stati presi d'assalto da operatori del settore e design addicted. Consci della gravità del momento e dell'urgenza che incombe a livello di sostenibilità, i designer hanno affrontato la questione con grande senso etico, cercando alternative provenienti dalla natura per ovviare alla serissima problematica che affligge a livello globale il nostro pianeta. Sono state poste domande, si è attuata un'approfondita ricerca suscitando progetti e idee, a volte inaspettate, spesso sorprendenti. Perché il mondo del design non finirà mai di stupire.

SOPRA Installazione Dior by Philippe Starck



BUCCELLATI

TRA GALATEO E ARTE DELLA TAVOLA

Debutto alla grande della celebre maison alla Milano Design Week 2022 sulla terrazza della sede di Buccellati, situata nel centro di Milano in uno degli edifici milanesi di Piero Portaluppi, disegnato proprio nel 1919, anno in cui Mario Buccellati fondò l'azienda.

Il palazzo di via Brisa, ispirato a quello che veniva definito lo stile razionalista dell'epoca e realizzato in pietra grigia lavorata a bugnato liscio in stile art-decò, si trova di fronte all'area archeologica che ospita i resti del Palazzo dell'Imperatore Romano Massimiano (IV Sec d.c.) e alla Torre del Palazzo dei Gorani, (XI Sec d.c.).

"Il lavoro di Stefano Boeri Interiors, studio di progettazione simbolo della Milano contemporanea, ha proiettato la nostra città nel futuro; chiedere loro di trasformare la terrazza di Portaluppi, iconico architetto milanese, significa creare un ponte tra diverse epoche della città", ha dichiarato la curatrice Federica Sala.



Federica sala



Giorgio Donà e Stefano Boeri

L'esperienza del lockdown ha portato almeno qualcosa di positivo. L'obbligo di *rester chez soi* ha fatto rinascere la voglia di godere di una tavola ben apparecchiata e osservante delle buone maniere. Buccellati e la curatrice Federica Sala hanno selezionato quattro firme del design con stili e nazionalità diverse ma contraddistinte da un forte baricentro italiano che hanno presentato la propria interpretazione della tavola contemporanea attraverso quattro storiche

collezioni in argento di Buccellati — Caviar, Doge, Marina & Rouche, Tahiti —, insieme alla nuova collezione di porcellane sviluppate in collaborazione con Ginori 1735. Un invito a rinnovare il piacere di ricevere in casa prendendo spunto da "Il Libro del Cortegiano" di Baldassarre Castiglioni (1513/1514) e da "Il Galateo" di Giovanni della Casa (1558), che considera l'arte della tavola il luogo di eccellenza dove praticare le virtù essenziali della cordialità.



ASHLEY HICKS



PATRICIA URQUIOLA



CHAHAN MINASSIAN



DIMORE STUDIO

Ed eccolo, alto e
dinoccolato, la
medesima collanina
al collo, elegante
nel suo abito nero
e camicia bianca.
Marcel Wanders
accoglie la stampa
sfoderando il suo
sorriso e il suo
carisma.



Entriamo nell'universo Moooi,
sorprendente e sempre diverso ma
anche invariabilmente "mooi", bello
in olandese, a cui il suo fondatore, il
designer Marcel Wanders, ha aggiunto
una "O" rafforzativa per denominare
il suo brand. Bellooo dunque, as
always. Dopo esser passati attraverso
la O del portale digitale che ci sollecita
a rispondere alla domanda: come
possiamo impiegare la tecnologia al
servizio della bellezza piuttosto che
dell'efficienza? Grazie a LG OLED ci
immergiamo nella Life Extraordinary,
fantastico mondo di Moooi.

IN ALTO
Marcel Wanders intervistato dal Direttore
Nicoletta Romano

MARCEL WANDERS

MOOOI



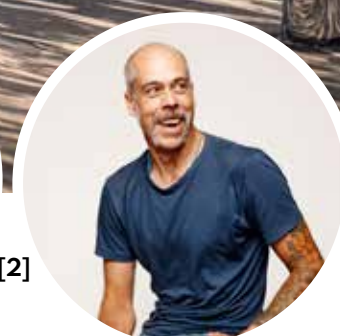
DESIGN UMANO-CENTRICO E LUXURY TECHNOLOGY



[1]



[2]



Condotti in una sala circolare, veniamo accolti da una moltitudine di Piro, pronunciare *Païro*, buffi e friendly robot danzanti che diffondono sbuffi di essenze profumate. creando un'interazione emozionale con le persone. Di nuovo, Wanders ci sorprende. [1] *"Volevamo ideare qualcosa che possa vivere nelle nostre case, un'entità indipendente, come i gatti che ogni tanto fanno la loro apparizione"*, spiega Thomas Overthuin, di LG... *"Un compagno occasionale che elargisce un gesto d'amore emanando un'essenza, creando un'interazione emozionale con le persone. Noi lavoriamo con le più importanti compagnie tecnologiche per creare progetti efficienti e funzionali che facilitino la vita. Perché però non liberarci di questo paradigma e aprirci all'idea che la tecnologia può essere anche fatta per divertire e portarci un po' di benessere? Così Clarck Sheffy [2], nostro creative director, ha coniato*

il termine 'luxury technology', luxury nel senso che sia qualcosa che porti un po' di buonumore. In breve, un design che non venga solo interpretato come "problem solving".

Non è la prima volta che ci incontriamo ed ogni volta è una rivelazione. Ci accomodiamo sul sofa "Aldora", una "paolina" Terzo Millennio della designer Cristina Celestino. Wanders si dà volentieri in pasto alle jene della stampa, armato di flute di prosecco tenuta con elegante nonchalance come solo lui può fare, e iniziamo il nostro chit-chat.

Eclettico, attento e aperto a nuove idee e appoggiando nuovi designers, hai fondato questa tua realtà tutta particolare. Moooi è partita 22 anni fa, con un progetto nuovo, raggruppando giovani e promettenti designers, un bel rischio...

"Rischio? Non c'è nessun rischio nel fare ciò di cui si è capaci. Se l'uccello edifica

il suo nido, l'unico rischio che ha è di aver scelto l'albero sbagliato. E ne rifà un altro. Non sono un uomo che si pone questi problemi, quando avevo 17 anni e non avevo un ghello ero felice quanto lo sono adesso.

Nel mio studio vogliamo che i sogni dei giovani designers promettenti diventino realtà, come nel caso, quest'anno, della poltrona Hortensia (SOTTO), nata sul virtuale e diventata così virale che l'abbiamo messa in produzione, prima in edizione limitata poi, visto il grande successo, in larga scala."

Come è stato per Moooi il periodo del lockdown?

"A livello personale non mi sono sentito granché bene, ho anche subito un intervento chirurgico. Per quel che riguarda il mio Studio il lockdown è stato sorprendentemente facile al punto che siamo diventati più efficienti di prima, anzi troppo."

Troppo? rimango interdetta.

"Quando ci si siede intorno a un tavolo

per presentare un progetto, c'è sempre uno che ti guarda storto, si finisce sempre per discutere, confrontarsi. Se si è seduti soli, davanti ad uno schermo, puoi essere l'unico a fare una smorfia e nessuno lo nota. E non c'è contraddittorio. Uscivano progetti brutti, perché non può essere che dopo 20 anni di lavoro e di contatto umano si possa pensare che ciò non ci serva più. Abbiamo bisogno di pensare, di confrontarci in diretta. Sono davvero felice che lo smart working sia finito. Anche perché è stata una situazione che ti portava ad aver delle remore: come fai a dire a un ragazzo che deve badare alla casa, alla moglie, a portare fuori il cane, dunque completamente burn out, che il suo progetto fa schifo? Insomma la creatività non era più tale. Sono però assolutamente sicuro che dopo questo lungo periodo di interiorizzazione, con tutto ciò che ci è cresciuto dentro ci sarà un'esplosione di creatività. Booming!"



Avete mai provato ad accoccolarvi fra 30.000 petali? Hortensia Armchair by Andrès Reisinger e Julia Esqué, l'uno argentino con base a Barcellona, città di Julia.



[1]

La Golden Tiger fa parte della Collezione degli Extinct Animals, noti per la loro gentilezza e l'amore per la vita. Insieme alla "mimic moth", la tarma, la "pogo goat", la capra, e la "queen cobra", il cobra regina, e il "dandelion crane", la gru, forma la collezione di carte da parati "Memento Moooi", appellativo oltremodo suggestivo.

"Booming!" Wanders lo ripete con foga, quasi ruggendo, come la tigre graffiante che appare nella realtà aumentata creata dalla designer 3D Ada Soko [1].

"Mai nella storia si è dovuto attraversare una crisi mondiale come questa, ed ora c'è un tremendo senso di speranza, noi sopravviveremo. Basta osservare la folla che c'è qui."

Parliamo del concetto di design, la tanto acclamata funzionalità che ne è la conditio sine qua non...

"La funzionalità è il punto di partenza, ma bisogna andare oltre. È importante per le cose che non ami, come per

un'aspirapolvere che deve fare il suo dovere. Certo, una sedia deve essere comoda, altrimenti non è una sedia. Una piscina si chiama così solo se ci puoi nuotare. Dobbiamo partire dalla funzionalità e poi elevarci ad un più alto concetto di design. Se qualcuno ti dice che un designer è grande per la funzionalità che apporta ai suoi prodotti significa che si è fermato."

In effetti, il tuo è un design estetico, dà un'iniezione di positività, che pur rispettando la funzione predilige la forma.

"Non voglio essere negativo, ma conosco pochi designer che hanno una veduta

positiva. Few, very few..."

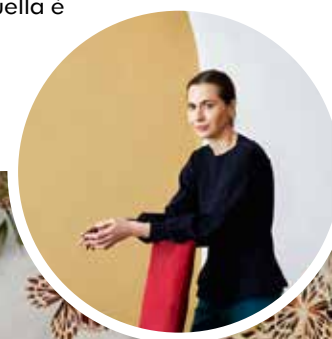
Wanders accentua sul termine.

Quello di Moooi è un universo magico, un sogno, come la collezione "Extinct Animals", per esempio. Ora ne abbiamo tremendamente bisogno (SOPRA).

"Il concept che predica la razionalità, la modernità è una bugia, è un nonsenso. Il fatto che noi di Moooi realizziamo un design estetico prova che non siamo poi così razionali, mi piacciono i tacchi alti e gli alberi di Natale, *what fucking rational!* Siamo tradizionali, poeti, bugiardi, perché persino la verità è noiosa, e anche quella è bugia."

© Davide Iovatti

[2]



Aldora è un vocabolo greco che significa "dono alato", spiega la designer Cristina Celestino [2], "un divano-scultura dall'attitudine confortevole. Il design si focalizza sullo schienale composto da due grandi ali che si riferiscono al mondo della botanica, possono essere viste come le ali di una farfalla o i petali di un fiore. In velluto di diverse tonalità, ricorda lo stile riconfortante dell'antica borghesia milanese".



© Moooi

© Toni Meneguzzo

Le designer
svedesi Sofia
Lagerkvist
and Anna
LindgrenSerpentine
— lampada a
sospensione.
Sapiente gioco di
luci e ombre in un
complesso intreccio
di carta.

“Milano è la città più internazionale che ci sia, vi convergono i più importanti designers del mondo, l'apprezzamento per l'arte qui è enorme. La cultura italiana nutre un profondo rispetto per la creatività.”

Marcel Wanders

L'oggetto di design ha assunto un grande valore, anche a livello di investimento, spesso un po' esagerato...

"Il design è libero, non è necessario acquistarlo, basta guardarlo, sulla tua rivista, sul web.

Dobbiamo allearci con il digitale, è una splendida opportunità. Vi sono prodotti in serie limitata che grazie alla tecnologia possono essere usufruiti da tutti. È questo il grande valore del design. Una serie può essere limitata a mille pezzi, ma un milione di persone l'hanno vista, questo è il suo potere: influenzare, indicare i trends gratuitamente. Non abbiamo bisogno di sederti sul sofa per goderne, e per di più non hai il problema del trasporto!"

Come sei arrivato al design?

"Amo il design da sempre, da bambino ero attratto dai disegni e i colori, poi attraverso il mio insegnante d'arte che era anche architetto, compresi che era la mia strada. Frequentai una scuola d'architettura a Venezia e lì rimasi colpito dal nesso che esiste fra l'interno e l'esterno dei palazzi, in particolare studiati i progetti di arredamento in ogni singolo dettaglio. Perché è il dettaglio che fa la differenza. Il design rimane, per me, il mezzo migliore per investigare il mondo che mi circonda. Spesso prendo spunto dalla natura delle cose. Ogni mio prodotto porta in sé una sua storia."

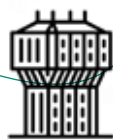
Sei un frequentatore del Fuorisalone milanese fin dall'inizio...

"Adoro Milano, una città che possiede una sua silenziosa bellezza. Mi capita spesso di intraprendere lunghe passeggiate per scoprire angoli nascosti. Allora mi fermo, faccio uno scatto e lo metto subito online. È la città più internazionale che ci sia, vi convergono i più importanti designers del mondo, l'apprezzamento per l'arte qui è enorme, la cultura italiana nutre un profondo rispetto per la creatività. Qui importa come lo si fa, non perché lo si fa. E poi la mia compagna è di Milano, divido il mio tempo tra qui, Amsterdam e Palma de Majorca."

Esiste dunque una differenza tra il design italiano e quello nordico...

"Diciamo che noi nordici, siamo culturalmente poveri, per cui non avendo sovrastrutture mentali siamo più liberi nel creare."

Livia, la gentilissima ed efficace addetta stampa, gli fa segno discretamente, mostrando la coda dei cronisti che attendono. *"Cancella tutti gli altri appuntamenti. Voglio rimanere qui a parlare per ore!"* Amazing, Marcel, see you next year!



NILUFAR



© DLS Studio

Nilufar Gallery torna alla Milano Design Week 2022 con una grande mostra di opere di designer, creativi e artisti di fama internazionale. Così Nina Yashar al Depot, una delle sue tre sedi milanesi, fonde con maestria generazioni, stili e nazionalità, creando un dialogo tra nomi affermati e giovani talenti d'avanguardia, mettendo in scena un entertaining design show. Una fusione di pratiche tanto ricche quanto divertenti, tutte accomunate dal gusto distintivo della galleria.

NINA YASHAR

ROBINSON FERREUX

Lampada Delta by Robinson Ferreux. Si compone di una struttura in acciaio in cui si innestano tre diffusori in cotone.



© MUGSHOT



[1]



© Giovanni Gastel

[2]



Divano Fardos by Riccardo Fasanello.
Tavolino by Vittoriano Viganò, pezzo unico Anni '70

© Matia Iotti



Gabriella Crespi, Ashley Hicks [1] e Osanna Visconti [2] presentano insieme l'installazione 'An Italian Garden'. Dopo aver osservato i linguaggi artistici dei tre designer, diversi ma complementari, Nina Yashar li ha invitati a intessere un dialogo tra le differenti pratiche attraverso una trilogia artistica per la creazione di un ambiente ispirato al mondo naturale, in particolare ai giardini italiani, riflessi nelle loro varie espressioni.

ETIENNE MARC



Ripetizione e imitazione sono stati per lungo tempo i metodi in cui il sapere si è trasmesso nei laboratori artigiani, come se l'artiere fosse in grado di mostrare, ma non di dire. Molti designer, tra cui Etienne Marc, oggi non si arrendono a questo assunto e battono alle porte della bottega artigiana, puntando ad interpretare un sapere considerato tacito.

© Aurélien Mathis

FARCRAFMANIA



© Angus Mill



MARTINO **GAMPER**



© Mattea Iotti



© Mattea Iotti

CARLO **LORENZETTI**



SOPRA 'Innesto (Rubbing up the wrong tree)', progettata da Gamper e curata da Nina Yashar, mette in mostra un'inedita collezione di tappeti e arredi. Tre tappeti ampi quanto una stanza, tessuti a mano in Nepal, danno vita a tre ambienti diversi; l'impiego particolare di questo elemento di design ricorda la concezione dei tappeti intesi come scenografia che definisce gli spazi.

In ceramica, "Fontana Olanda 2022" ed. Nilufar





BETHAN LAURA

SOPRA L'importanza di avere "una stanza tutta per sé" di woolfiana memoria. Bethan prende spunto proprio dal periodo storico in cui visse la scrittrice, in particolare dall'Estetismo britannico e dall'Art Nouveau, per creare pezzi che confondono la linea

di confine tra la decorazione bidimensionale e la forma tridimensionale. Incentrata sul boudoir, lo spazio privato di una donna dedicato alla contemplazione spirituale e alla cura del corpo e sugli oggetti che lo abitano.

BEPPE CATUREGLI

SOTTO Caturegli/
Formica presenta nuovi
tappeti nelle serie Virus,
Women, Footprints,
Acid-Base, Chromosome
Paintings e Tiger Tracks.
Opere che riflettono
alcuni macro-nodi del

pensiero occidentale:
l'ambiente e il consumo
del territorio, la genetica
e gli OGM, le catastrofi,
la teoria del caos,
l'archiviazione e la mente,
l'essenza chimica della
vita.





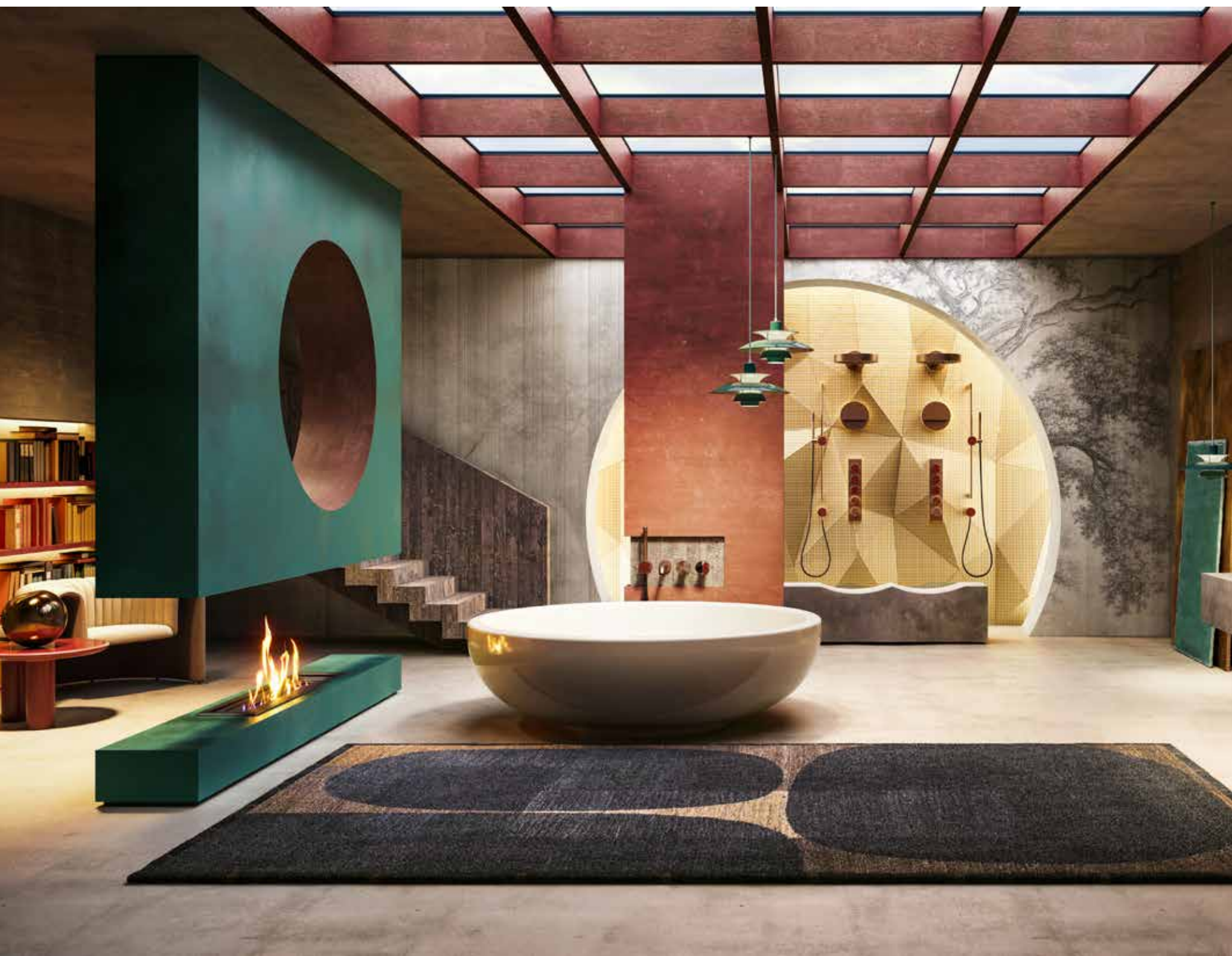
*Possibilità di cessione del credito del 50% al rivenditore

centro
Serramenti
VALCERESIO

Strada Statale Varesina, 6 21040 | VEDANO OLONA (VA) | info@serramentivalceresio.it | www.serramentivalceresio.it

CASA CHIAMA GESSI RISPONDE

foto di Guido Nicora • testo di Valentina Broggin



Finalmente tornato agli antichi "sfarzi" prepandemici, il Fuorisalone 2022, con i suoi quattrocentomila visitatori, ha superato le più fulgide aspettative. Che sia "voglia di design", o fame di novità, Milano risponde alla chiamata di addetti a lavori e interessati. Per l'occasione, CASA GESSI – centro di gravità internazionale nel settore di rubinetteria, arredo bagno, private wellness – apre le sue porte di via Manzoni in una veste rinnovata.



SOPRA Recente è la zona dedicata alla consulenza "tailor-made", dove, sotto la guida di due architetti d'interni, si può toccare con mano la selezione di elementi scelti, simulando anche la realizzazione della propria doccia – grazie a pareti magnetiche cui agganciare le diverse componenti – "cucita su misura", come se ci si trovasse tra i banchi di una boutique di lusso.



ORIGINI

Protagonista di questa edizione della Design Week Milanese a CASA GESSI è stata la collezione ORIGINI, centrata sulle forti potenzialità espressive del colore che, attraverso le componenti di arredo bagno, si concretizza. La collezione sublima l'unione di forma, colore, materiali e finiture. Gessi, crea componenti che determinano lo scorrere dell'acqua, uno degli aspetti naturali più in grado di connetterci alla nostra parte intima, alla nostra soggettività. Interviene quindi il design che, unito al colore soddisfa le nostre esigenze emotive, il nostro desiderio di crearci degli ambienti unici, intimi, che rispondano al nostro sentire. D'altronde l'azienda, dal 1992, è nata con l'intento preciso di offrire un benessere privato, di trasformare il bagno in una stanza per ritrovarsi e rigenerarsi, attraverso prodotti dal design eccellente, lavorazioni magistrali dei materiali e innovazione tecnologica.

ORIGINI racchiude cinque triadi con forme ispirate alle fonti di una volta, finiture di altissima qualità e colori, quelli che non ti aspetti, che parlano alle diverse personalità, creando così armonie metacromatiche.

WARM / rosa cipria - warm bronze - dark bronze
Pensata per le personalità romantiche e gli animi gentili.

NEUTRAL / greige - inox brushed nickel - nickel
Per chi si rifugia nei toni neutri, chi ama la vita di città e non si ferma mai.

ACCENT / ocra - matte black - brass brushed
È la triade cosmopolita, appassionata di contrasti inaspettati.

MATERIC / coral - black metal - copper brushed
Per chi ha i piedi per terra e ama le tradizioni.

NATURE / verde agave - black metal brushed - chrome
Rivolta agli amanti della natura di tutto il mondo, a chi, per sentirsi bene ha bisogno di avere lo sguardo sempre rivolto al suo giardino.



SOTTO A sorprendere gli ospiti di questo Fuorisalone anche il nuovo spazio al piano terra: un dehor saffacciato sui giardini della Fondazione Trivulzio e il lounge bar di CASA GESSI che per l'occasione ha ospitato VITA, l'avveniristico sistema digitale multifunzionale per la cucina, nato dall'animo green e profondamente impegnato dell'azienda.



VITA

VITA è stato ideato per contribuire alla riduzione dell'uso di plastica e al risparmio idrico ed energetico, con particolare attenzione al ciclo di vita delle componenti che costituiscono il prodotto. Il sistema fornisce acqua liscia o gasata, fredda o calda alla temperatura preferita, offrendo la possibilità di memorizzare fino a diciotto diverse quantità di acqua, dalla tazzina, alla borraccia. Il tutto azionabile anche tramite App o comando vocale.



© Gessi

SOPRA Tra le nuove meraviglie, Gessi ha presentato per la collezione Home Decor, fragranze per ambiente dai preziosi profumatori e i Woven Vases, ibridi tra vasi e sculture in metallo "tessuto", che con le sei diverse trame materiche catturano luce e sguardo, nel loro portare la natura dentro casa.



L'8 febbraio 2022 Gessi è divenuta membro di Fondazione Altagamma, selezione dei migliori marchi di alta industria creativa italiana →



100^o lilea design

www.lilea.it

Via Monte Rosa, 3
21010 Besnate (VA)
Telefono 0331.274066
Orari showroom:
Lun-Ven 14-18.30
Sab 10-12/15-18



RODISTRICT

In Milano, Via Bandello, è nota per il design quanto Montenapoleone lo è per il fashion. Lo Spazio creato da Rossana Orlandi, Musa del design a livello internazionale, recentemente insignita del Compasso d'Oro alla carriera, è un vero concentrato di energie, innovazione e scoperte a tutto campo che si rinnova di anno in anno, sempre sorprendente, sempre precursore di nuovi trends. Fervente paladina del riuso ante litteram Rossana Orlandi, oggi affiancata dalla figlia Nicoletta, alla Design Week milanese ha nuovamente colpito.

← ROSSANA **ORLANDI**



INKY DHOW Collection

A FIANCO Una collezione di grande personalità e armonia, grafica e cromatica, firmata dalla designer britannica che prende spunto dalle sue lontane origini. Discendente di un clan Rajasthani emigrato dall'Arabia e dalla Persia secoli fa, Bethan Gray si è ispirata alle loro antiche usanze per disegnare questo insieme che comprende complementi d'arredo, tessuti, tappeti, oggetti in vetro soffiato in collaborazione con Baroncelli.





Quarta edizione
Progetto internazionale
firmato da Rossana Orlandi e
da sua figlia Nicoletta Orlandi
Brugnoni, varato nel 2019
per divulgare una nuova
filosofia di progettazione e
produzione con materiali figli
del re-Waste. Insoliti, unici, ma
soprattutto inesplorati, i luoghi
che hanno ospitato gli eventi
legati al progetto, fra cui il
carcere di San Vittore.

2019 / SUSTAINABILITY

2020 / RESPONSIBILITY

2021 / EMOTIONABILITY

2022 / RECIPROCIBILITY

L'abilità del Design di essere, nelle sue opere pregne di sostenibilità e responsabilità ossia - Better I give you, better you give me. Uno "state of mind" capace d'innescare quell'economia circolare etica tesa a uno sviluppo perpetuo di positività progettuale e produttiva. Non più old e new generation dunque, bensì contaminazione, scambio di idee attraverso la cura e il rispetto per l'ora e il dopo, con progetti creativi che diventano viatico e insegnamento di best practices.

ROGUILTLESS PLASTIC



Gentle Touch of re-Waste

Per la prima volta in assoluto il Carcere San Vittore, ha esondato fisicamente nel mondo del Design divenendo a sua volta un'opera maestra di creatività. Una vera opera metaverso con le proiezioni di lavori digitali sulle sue mura: un gate simbolico per passare da un metaverso all'altro.

La collettiva di design pubblico e urbano dedicato al verde, con la curatela di Rossana Orlandi e la direzione artistica dell'Arch. Lucio Micheletti, ha coinvolto direttamente i detenuti che, sotto la guida del designer Andrea Zambelli di Hillsideout, hanno realizzato i cordoli delle aiuole circolari composti dal legno derivato dalla tempesta del Vaia e le funi esauste utilizzate per il sollevamento dei carichi delle gru oltre ad una panchina da loro realizzata.

Il Ro District ha contaminato un secondo luogo inedito al piano terra del cantiere di

Palazzo Bandello, edificio compreso nel complesso delle Case Candiani, ora oggetto di un upcycle architettonico grazie al progetto Milano per Tradizione, erano ospitati i finalisti della Ro Plastic Prize Finalists Exhibition e meta_WASTE. RoGUILTLESSPLASTIC, per il 2022 composta di tre categorie, Urban and Public Design, Educational Social Media e Innovative and Tech Projects ha coinvolto 50 paesi con 216 progetti selezionati esposti all'interno di Palazzo Bandello con un allestimento curato da Nicoletta Orlandi Brugnoli.

RI-SPRECO

Ricercatori, studiosi, università, studenti e aziende di ogni parte del mondo hanno lavorato sul tema del Ri-Spreco, capace di trasformare i Rifiuti in Ricchezza, tracciando la via per una crescita sostenibile, economica, sociale, umana, etica ed estetica.



meta_WASTE

Una mostra collettiva di opere NFT e Meta di artisti/designer dedicata a NFT. Digital e technological works suscettibili di creare un'opera che provochi una seria riflessione:

- Il metaverso è davvero privo di spreco?
- Il METAVERSO è un ambiente veramente non fungibile WASTE?
- Siamo sicuri che il digital non abbia comunque ripercussioni negative su quello physical oppure è una nuova fonte per migliorare la vita fisica?
- Prima che sia troppo tardi, dando origine a un abuse e misuse del digitale, come è stato per la Plastica, è ipotizzabile affrontare già questo quesito o il metaverso è già stato progettato per non produrne?
- La tecnologia permette di creare re-digital?

Una cosa è certa: la materia digitale, il Digitale, come la Plastica deve essere GUILTLESS. Un tema da approfondire non solo da un punto di vista tecnologico, ma anche sociale, sociologico e filosofico.




ANALISI VISIVE


LABORATORIO
INTERNO

**Centro di
Eccellenza**



LENTI A
CONTATTO



LENTI OFTALMICHE
tecnologie personalizzate



nrc

Ray-Ban®

Persol®

PRADA



MICHAEL KORS

CH

CAROLINA HERRERA



JAGUAR



LINDBERG®

VALENTINO

Kartell


EMILIO PUCCI

ZEISS **Specialist**

Ottica Casati
Piazza XX Settembre 1 • 21100 Varese • +39 0332 238519
otticacasati@libero.it • www.otticacasati1929.it



TOM DIXON

I MAGNIFICI TWENTY

**“Twenty,
vent’anni
di design,
vent’anni in
Milano...
ed io voglio
sentirmi
nuovamente
un ventenne!”**

Tom Dixon



© Tom Dixon

RESEARCH RECYCLING & LONGEVITY

Palazzo Serbelloni. Nel cortile d'onore della residenza aristocratica che accoglie un'altra gloria britannica, la storica casa d'aste Sotheby's, in attesa della conferenza stampa prevista alle 9.30 vengono servite acque profumate servite da camerieri in guanti bianchi. 9.27, il designer spacca il minuto, british education. "Twenty, vent'anni di design, vent'anni in Milano... ed io voglio sentirmi nuovamente un ventenne!" Così esordisce Tom Dixon, tessendo le lodi della metropoli meneghina. "Milano si riafferma come capitale mondiale della creatività, for design, fashion, arts, culture. Amazing!", Termine di gran moda. "Nel corso di questi anni abbiamo riscoperto luoghi inediti per i nostri show, e in questa edizione intendiamo presentare dei pezzi iconici a cui abbiamo apposto un "refresh", dando loro una nuova vita". Ma non solo. Tom Dixon riconferma la sua incessante ricerca di nuovi materiali applicati al suo design, snodato in maniera assolutamente scenografica nei saloni del Palazzo.



FLAME CUT

Seduta/scultura esposta ad una mostra a Tudor nel Sudeley Castle, ricavata da una piastra d'acciaio di un pollice. Generalmente usato per l'industria pesante, regala a questa seduta un ciclo di vita garantita 1000 anni.



EEL GRASS

La scrupolosa ricerca di materiali alternativi da parte del designer britannico procede senza sosta, prendendo ispirazione dalla vegetazione marina come l'erba Zostea. Questa pianta acquatica, nel 17esimo secolo veniva utilizzata nella Penisola dello Jutland come alternativa per ricoprire i tetti. Resistente al fuoco e alle muffe, è stata riscoperta dai Danesi proponendola sotto forma di isolamento acustico e come alternativa ai materiali sintetici per quel che riguarda le imbottiture di divani e poltrone...



SUGHERO

Solitamente utilizzato per i tappi di champagne e per le reti da pesca, con la sua texture scura si rivela molto utile nella realizzazione di chaises longues, specchiere o mensole. "Oltre ad essere un ottimo fono assorbente, questo materiale naturale mi affascina anche per la rispettosa delicatezza usata per la sua estrazione dalla quercia, attuata senza minimamente ledere l'albero", tiene a ribadire Tom Dixon.





© Tom Dixon



© Tom Dixon

HYDRO CHAIR

Sullo sfondo le Fat & Slim Chairs.

Realizzata in foglia di alluminio, leggero e riflettente, solitamente utilizzato negli studi fotografici, si traduce in seduta leggerissima che posta in un angolo oscuro cattura la luce riflettendola.

MELT DICHROIC CHANDELIER

Uno dei prodotti iconici di Dixon in versione NASA. Realizzata con un filtro ottico dicroico in grado di riflettere una particolare componente cromatica di un fascio di luce incidente e di lasciar passare le altre. Presente al Twenty Restaurant di via Manzoni, aperto tre anni orsono dal designer britannico.

Una finestra Internorm è molto più di una finestra.

E' una vita in totale sicurezza.

In una finestra Internorm in PVC o legno/alluminio ci sono tutte le più grandi innovazioni che in più di 90 anni Internorm ha introdotto nei serramenti. PVC ad alta riciclabilità attraverso un processo virtuoso garantito dal marchio VinylPlus, legno da forestazione sostenibile, guscio in alluminio esterno per un colore personalizzato e stabile nel tempo, più luce negli ambienti grazie a profili e nodo centrale di spessore ridotto fino a 10 cm come nelle novità 2022, aerazione degli ambienti a finestra chiusa, veneziane integrate per controllare la luce, design irresistibile. Il triplo vetro incollato con tecnologia esclusiva Fix-O-Round con vetro Eclaz® dalla trasparenza incredibile, le 3 guarnizioni isolanti, la ferramenta nascosta, i sistemi di chiusura esclusivi consentono risparmio energetico e sicurezza impareggiabili, rendendo unico per comfort l'ambiente di vita. E 30 anni di assistenza sulla funzionalità del serramento danno ancora più certezza della bontà dell'investimento nelle finestre Internorm. Scopri sui siti internorm.com e finestreinternorm.it il modello più adatto alle tue esigenze progettuali e abitative. Il Partner Internorm a te più vicino ti attende per darti piena assistenza, con una posa eccellente nei tempi stabiliti. Ecco perché una finestra Internorm è molto più di una finestra. E' una scelta di vita, un salto di qualità in benessere e sostenibilità, un ottimo investimento per il futuro.

Per tutti i modelli risparmio fiscale del 50% con l'Ecobonus 2022



**FLAGSHIP STORE
INTERNORM DI VARESE**
Via Bonicalza, 114
21012 Cassano Magnago
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE
Via Ca' Bassa, 4
21100 Varese
Tel. 0332 336003
info@cbmserramenti.com

Si può avere tutto solo con una finestra Internorm.

Numero 1 in Europa | Oltre 28 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 250 [Partner] in Italia e 1300 in Europa



Scopri perché
avrà più
sicurezza

Più sicurezza, fino a RC3, grazie al triplo vetro incollato al telaio e all'esclusiva ferramenta a scomparsa integrata nel serramento, priva di sporgenze metalliche ad anta aperta e unica nel settore.

Internorm®

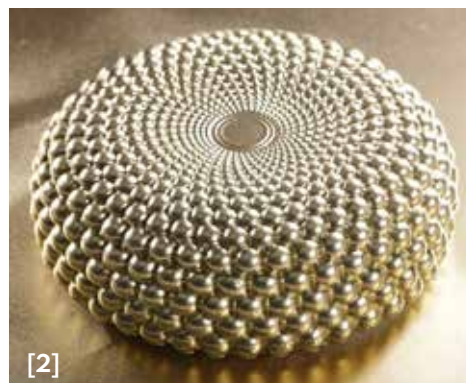
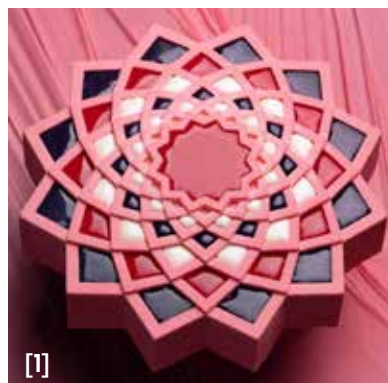


Oliver Malnati
Chef Pasticciere

Pasticceria OLIVER
via Belvedere 26
21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

Il Design per dessert

a cura di **Oliver Malnati**



Dicono che l'abito non faccia il monaco, ma questo non vale certo per uno chef di pasticceria. Se a guidarci verso certe firme è la promessa abbastanza scontata di un paradiso assolutamente peccaminoso per il palato, quando l'aspetto sa colpire e incantare, il gioco è fatto, il pubblico è conquistato. Tant'è che un piatto preparato ad arte, si mangia sempre prima con gli occhi. Nei laboratori di alta pasticceria, tuttavia, è la parola design che gira tra le maglie lievitate degli impasti, che si scioglie con la morbidezza del burro o si lascia avvolgere dall'ebbrezza vellutata del cioccolato per poi condensarsi in quelle creazioni che entrano nella nostra storia più dolce. Eccone alcune, più o meno recenti, che hanno abbattuto confini e unito popolazioni in un goloso consenso.

Le Creazioni di Dinara Kasko

[1/2] Parlando di design e pasticceria non si può non fare cenno alle creazioni di Dinara Kasko, pastry chef ucraina laureata in architettura e design, per poi specializzarsi nello studio delle stampanti 3D. Da sempre appassionata alla dolce arte della pasticceria, è riuscita a fondere gli studi e il suo amore per le torte creando stampi con cui realizza creazioni gourmet dalle geometrie inaspettate e inusuali, più simili ad oggetti di design che a dolci nei quali affondare il cucchiaino. Effetto wow assicurato.

Éclair Moderne

[3] Più piccolo del tradizionale gâteau francese, questa versione moderna dell'éclair è lunga 12 cm, custodisce un ripieno cremoso, dalla consistenza simile a quella del gelato, e offre abbinamenti sempre diversi di glasse, farciture e decorazioni. La versione caramello e burro salato è ormai diventata un classico.

Charlotte

[4] La versione parisiense, rivisitazione dello chef francese Antonin Carême è la più scenografica delle charlotte. La base non stanca mai con la sua elegante corona di biscotto, mentre la sommità lascia ampio spazio alla fantasia in fatto di decorazioni. Un ripieno di crema bavarese in un abbraccio di savoiardo la rendono un dolce fresco e scenografico, perfetto per i caldi estivi.

Baked Alaska

[5] Detta anche omelette norvegese o surprise, nasce in realtà in Alaska. Viene servita come torta o nella sua versione monoporzione. Con l'aspetto di un igloo cela tre consistenze diverse: una base di pan di spagna o biscotto al cacao, un ripieno cremoso di gelato e una copertura di meringa croccante che offre talvolta anche una scenografica presentazione flambé. L'origine parrebbe risalire alla fine del XIX secolo, ma, dato le opinioni controverse, ne sveleremo i natali in altra sede.

Dobos Torte

[6] Invenzione del pasticciere ungherese József Dobos, risalente al 1884, la torta omonima presto si diffuse dall'Ungheria nelle maggiori città austro-ungariche, da Vienna a Trieste. Tanto buona quanto scenografica, l'opera di pasticceria vanta sei strati di pan di spagna a racchiudere una crema al cioccolato e burro, mentre sulla cima si adagia un velo sottile al caramello. Dulcis in fundo, il bordo esterno è arricchito da nocciole macinate, castagne, mandorle o noci.





Ginko Biloba

a cura di **Giacomo Brusa**

Il Design in una foglia

Cercando il trait d'union tra natura e design, è nata spontanea nella mia mente l'immagine della foglia di Ginkgo Biloba, maestoso albero dalle foglie a forma di ventaglio che in autunno si tingono d'oro. Già Darwin chiamava il Ginkgo "fossile vivente" poiché questa conifera ha una discendenza diretta di duecento milioni di anni; i suoi alberi sono sopravvissuti ai dinosauri e altre migliaia di specie animali e vegetali. Negli ultimi millenni si concentrò in Cina, Giappone e Corea, mentre in Europa venne reintrodotta da un botanico tedesco che nel 1690 fece un viaggio in Giappone. Parigi ne acquistò un esemplare per 40 denari – in Francia viene infatti chiamato l'albero dei quaranta scudi, dal prezzo di vendita dei primi esemplari –, mentre in Italia il più antico vive nel Giardino dei Semplici a Padova e risale al 1759; oggi ha un'altezza di 18 metri e un tronco dal diametro di 4.

Di quest'albero sono molto apprezzate le foglie che ricordano le forme di un ventaglio, con un taglio più o meno marcato al centro. La pianta può raggiungere i 30 metri di altezza ad eccezione delle varietà nane. Essa è inoltre, molto resistente: bene sopporta l'inquinamento urbano tanto che in Giappone spesso lo si trova in lunghi filari a ingentilire i lati delle strade. Le foglie di Ginkgo erano elemento decorativo nell'antico Oriente, poi ripreso dall'Art Nouveau, specie dalla Scuola di Nancy, per il fascino esotico.



L'albero della rinascita

Grazie alla sua tempra l'albero di Ginkgo, in Giappone, è diventato simbolo di rinascita in seguito ad un fatto straordinario che ha qualcosa di miracoloso. È riportato che diversi esemplari di Ginkgo siano sopravvissuti alle esplosioni nucleari di Hiroshima nel 1945. Dati per morti, alcuni alberi presenti in un piccolo parco a meno di 2 km di distanza dall'epicentro dell'esplosione nucleare, hanno nuovamente germogliato la primavera successiva all'orribile deflagrazione.

Nota è la predilezione di Goethe per questo albero, tanto che, affezionato all'esemplare presente nel suo giardino di Weimar, il poeta gli dedicò una poesia.

La foglia di quest'albero,
dall'oriente
affidato al mio giardino,
segreto senso fa assaporare
così come al sapiente piace fare.
È una sola cosa viva,
che in se stessa si è divisa?
O son due, che scelto hanno,
si conoscan come una?
In risposta a tal domanda,
trovai forse il giusto senso.
Non avverti nei miei canti
ch'io son uno e doppio insieme?

J. W. von Goethe



Bronze Ginko Chair, di Claude Lorraine — 1924, France



Giacomo Brusa
Presidente
Confagricoltura

AGRICOLA
Home&Garden
via Pigna 1, Varese
www.agricolashop.it
IG @agricola_shop



WWW.AGRICOLASHOP.IT

I 70 ANNI di Soroptimist Club Varese

foto di Guido Nicora

1 Jeanne Nyirakamana, Loli Corselli, Béatrice Dusabimana Pres. Soroptimist Club Ruhengeri, Véronique Perrard e Angèle Mukamusoni | 2 M.Luisa Curti, Claudia Croci, Natalia Leoni, M.Grazia Tibiletti | 3 Franca Bellorini, Giovanna Zuccaro | 4 Le Amiche Rwandesi | 5 Nina di Tufre | 6 Tô Restelli, Ebe Comotti, Paola Tibiletti, Emanuela Giusto, Marida Tagliabue e Daniela Caraffini | 6 Luisa Marzoli, M.Vittoria Caprara, Claudia Ferrari, Alessandra Calcagno Vittadini, Angela Zamberletti, Marcello Morandini, Paola Bulgheroni | 7 Le socie del Soroptimist Club Varese con gli anfitrioni, M.Teresa e Marcello Morandini | 8 Pietro e Candida Pirelli con l'Ass. alla Cultura La Forgia e il Sindaco Davide Galimberti | 9 Pietro Pirelli con Annacarla Bassetti Pres. Soroptimist Club Varese





8



9



Una due giorni pregu di significato sotto tanti punti di vista. Per questo importante traguardo, il Club varesino ha coinvolto istituzioni e privati per condividere messaggi positivi sotto il segno della cultura. Dopo la visita alla Fondazione Morandini, le socie e le ospiti provenienti da altri Club Soroptimist d'Italia hanno assistito alla performance "arpa di luce" di Pietro Pirelli nella corte d'onore dei Giardini Estensi, invito che era esteso a tutta la cittadinanza. Il giorno seguente, visita allo splendido

Eremo di Santa Caterina, e giro in battello per ammirare le Isole Borromee". Le celebrazioni si sono concluse con un pranzo presso il ristorante Il Sole di Ranco. Alle celebrazioni erano presenti anche tre socie del Club Soroptimist del Rwanda, "per dare la possibilità ai partecipanti di entrare in contatto e confrontarsi con realtà diverse ma molto attive nella difesa delle donne", ha dichiarato la Presidente AnnaCarla Bassetti.

Associazione SAVE LAKE VARESE

foto di Guido Nicora

1 Luciana Tavazzani, Tiziana Cuman, Dorothea Dietz fondatrice e fautrice del concorso e Roberta Bassani davanti ai tre disegni vincitori | 2 I membri della giuria, il Direttore, Kristin Svard, Carla Tocchetti | 3 L'Ass. ai Servizi Educativi Rossella Di Maggio | 4 Antonino Galici | 6 La prima classificata | 7 Dorothea Dietz con l'Ass. Rossella Di Maggio



Fervente paladina della rinascita del nostro lago, Dorothea Dietz, fondatrice dell'Associazione SAVE LAKE VARESE, ha voluto sensibilizzare i varesini di domani organizzando un concorso di disegni sul tema coinvolgendo ben 14 scuole primarie. Il risultato non si è fatto attendere: 700 disegni sono pervenuti e la giuria, formata da Dori, Nicoletta Romano, Kristin Svard e Carla Tocchetti ha avuto il difficile compito di selezionare le opere più significative in

mostra alla tensostruttura dei Giardini Pubblici. Palpabile la gioia dei primi tre vincitori che sono stati gratificati da una bicicletta seguito da un monopattino e da un'escursione sul Lago Maggiore in compagnia dei genitori. Ma non solo: Dorothea Dietz ha elargito 28 premi, una marea di gadget e le tee-shirt personalizzate SAVE LAKE VARESE. La mattinata è stata inoltre allietata dall'animatore Galici... che ha mandato in visibilo i piccoli spettatori.



DIGITALIZZIAMO I TUOI RICORDI

QDdesign

Via Monte Grappa, 21 - 21020 Casciago

www.qddesign.it - info@qddesign.it

392 86 48 111 - 340 22 75 819

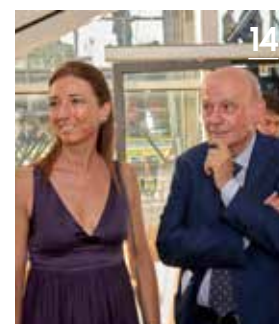
Super 8 - VHS - SVHS - VHS-C - Video8 - Hi8 - MiniDV

Ippodromo delle Bettolle

PREMIO ERMOLLI

foto di Guido Nicora

1 Alessandro Ermolli con Paolo Berlusconi | 2 Attilio Ventura e Sig.ra con Paolo Berlusconi | 3 Livio Strazzera e Signora | 4 Sindaco Davide Galimberti con Massimiliano e Alessandro Ermolli | 5 Giulia Molteni con Niccolò Bertolini Clerici con Valentina Pellegrini Ermolli | 6 Alessandro Ermolli, Giorgia Sanchini, Miguel Mutti, Nicola Colucci | 7 Nicola Vedani e Sig.ra con i fratelli Ermolli | 8 Guido Borghi con Alessandro Sallusti | 9 I fratelli Luigi e Costanza Cerutti | 10 Paola Bulgheroni con il Direttore | 11 Paolo Berlusconi, Ivana ed Ernesto Pellegrini | 12 Giulia Giovannini con il marito Massimiliano Ermolli | 13 Miguel Mutti, Sig.ra Fontana, Massimiliano Ermolli, Giancarlo Fontana, Edoardo Vimercati | 14 Isabella Marantonio, Michele Pozzi VP Sinergetica | 15 Vince Sopran Nausicaa, fantino Antonio Fresu - Scuderia Leonardo Ciampoli, allenatore Bruno Grizzetti



Punta di diamante dell'estate ippica varesina, il Premio Ermolli attira la crème de la crème milanese nel regno del patron Guido Borghi la cui grinta e tenacia una volta ancora ha reso la stagione gloriosa in termini di affluenza. I grandi nomi dell'imprenditoria nazionale si sono dati appuntamento per questo evento che porta la firma dei fratelli Massimiliano e Alessandro con il ricordo sempre vivo del padre Bruno Ermolli. Una serata dal successo che non si smentisce mai in termini di gara e di raffinatezza, grazie all'attenta regia di Max Frattini.

AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



“ La nostra **MISSION**: migliorare il comfort degli ambienti del vivere attraverso il **DESIGN** ”

AG FORNITURE è uno studio di interior design che da più di 30 anni progetta e realizza uffici, sale riunioni e abitazioni, sempre ponendo l'attenzione sui dettagli.

La nostra volontà è quella di coniugare l'efficienza e la comodità con lo stile e l'eleganza, creando armonia tra i vari elementi dell'ambiente progettato.

Arredi su misura
e **PROGETTAZIONE**
illuminotecnica

Reception Uffici Hedessent - Oleggio NO

Area Break - Uffici Flavour Art

Carta da parati
e sistemi di
ambientazione

Casa Privata sul Lago Maggiore

Sala Riunioni Uffici Hedessent - Oleggio NO



La nostra mission è quella di realizzare progetti di design che attraverso la grande capacità e flessibilità degli arredi, diano rilievo agli spazi e che, con l'utilizzo di sistemi di ambientazione, puntino all'aspetto scenografico ed emozionale. Grande attenzione viene sempre data ai progetti illuminanti, alla scelta dei materiali e dell'arredamento; tutto viene ideato e realizzato secondo le esigenze del cliente.

Giovanni Allegra

AG FORNITURE srl

corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)

info@agforniture.com
www.agforniture.com
0322 864229

AG Forniture
sostiene
Pallacanestro Varese

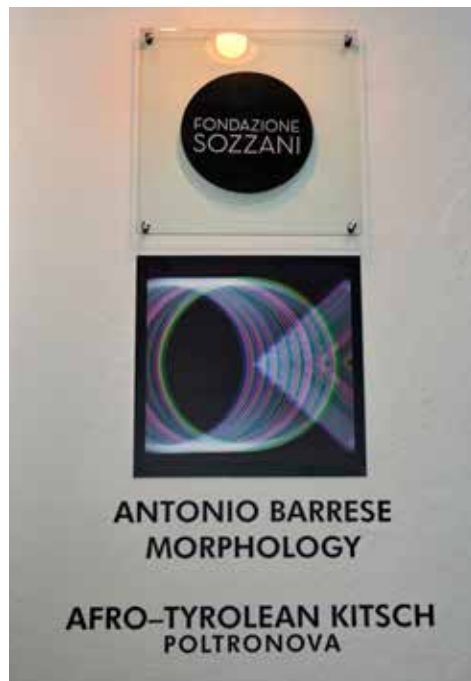


ANTONIO BARRESE

Morphology - dall'oggetto all'immagine

foto di Guido Nicora

1 Anna Salami, Laura Buddensieg, Letizia Festa Giordani, Daphne Buddensieg | 2 Gisella Gellini | 3 Carla Sozzani | 4 Stefania Gaudiosi con Anna Carriello | 5 Carla Sozzani | 6 Claus De Vito con Antonio Barrese | 7 Benedetta Barzini | 8 Antonio Barrese con Stefania Gaudiosi



Una splendida mostra, frutto di una complessa interazione tra oggetti cinetici e dispositivi di ripresa, in Fondazione Sozzani, di questo artista particolare che si distingue per la sua incessante ricerca. Sperimentare, sperimentare. Sempre. Maestro dell'Arte Cinetica, Barrese ha esordito giovanissimo come membro del Gruppo MID (Mutamento Immagine Dimensione), fondato a Milano nel 1965. Un artista che possiede un suo proprio, personale linguaggio che applica in ambiti diversi, dal design, alla narrativa visuale, alla teoria dell'arte, alla fotografia e alla comunicazione aziendale. Un percorso in cui lo spettatore è chiamato a partecipare attivamente, generando immagini attraverso i dispositivi creati dall'artista.

Rotary Milano Porta Venezia LA GRANDE BELLEZZA

foto di Guido Nicora

1 Il Direttore con Giovanna Sellerio | 2 Avv. Franz Sarno, Pres. Rotary Porta Venezia | 3 Avv. Franz Sarno Pres. Rotary Milano Porta Venezia, Silvia Borgato, Enrico Allego | 4 Anna De Castiglione, Enrico Spagnolo, Cristina Pidri, Mauro Benozzi, Francesca Bianchi | 5 Alberto Cadiroli, Giovanna Sellerio, Mauro Masperi | 6 Fabrizio Gonnì, Valentina Socrati e Fabio La Rosa | 7 Claudia Melillo, Alessandro Nanussi, Ennio Biglieri. Dietro: Luca Pitzalis, Vito Lolicchia, Maurizio Bedarida | 8 Giulia Valacca, Luciano Zennaro | 9 Francesca Bianchi, Alberto Lenzi, Annamaria Tepatti | 10 Pietro Bagnato, Livio Luzi, Mery Azman | 11 Simonetta Balboni, Giuseppe Cusumano | 12 Mauro Masperi, Valeria Paredi, Nicoletta Romano Dir.Resp. Living is life, Il Presidente Avv. Franz Sarno, Silvia Borgato, Enrico Allego



Esordio "tutto in bellezza" per il nuovo Presidente del milanese Rotary Porta Venezia, Avv. Franz Sarno, noto principe del foro nonché apprezzato collaboratore della nostra testata. La serata, svoltasi presso il NH Milano Touring Hotel era imperniata sul concetto di bellezza, tema particolarmente caro al nostro Direttore, invitato a disquisire sull'argomento. Ne è scaturito un brillante confronto a colpi di fioretto che ha riscontrato un grande successo, provocando un'attiva ed illuminante partecipazione da parte di tutti i Soci rotariani.

L'Ordine degli Ingegneri di Varese CAMBIA SEDE

foto di Guido Nicora

1 Pres. ANCE Ing. Massimo Colombo con Ing. Pietro Vassalli Pres. Ordine Ingegneri | 2 Il Prefetto di Varese Salvatore Rosario Pasquariello | 3 Ing. A. Allegrini Presidente CROIL, i due Presidenti, ANCE e Ordine Ingegneri, e il Pres. Regione Lombardia Attilio Fontana | 4 Il Presidente CROIL Ing. Augusto Allegrini | 5 Davide Galimberti Sindaco di Varese | 6 Attilio Fontana Pres. Regione Lombardia | 7 Avv. Claudia Cozzi Dir. ANCE con il Presidente | 8 Ing. A. Allegrini, Cons. Reg. Giacomo Cosentino, On. Isabella Tovaglieri, Ing. Pietro Vassalli, Ing. Massimo Colombo, Pres. Fontana, il Prefetto Salvatore Rosario Pasquariello, Raffaele Cattaneo, Francesca Brianza Cons. Reg. | 9 Il Taglio del nastro con l'Ing. Colombo, il Pres. Fontana, Ing. A. Allegrini, Raffaele Cattaneo, il Prefetto S. R. Pasquariello e l'Ing. P. Vassalli



Cambio di sede dopo 60 anni per gli Ingegneri varesini che si sono uniti all'Associazione Costruttori con cui l'Ordine condivide iscritti e membri del CDA. "Una soluzione logica e favorevole a entrambi che marca l'inizio di una grande e proficua collaborazione", ha dichiarato l'Ing. Pietro Vassalli Presidente dell'Ordine che vanta 2000 iscritti di 120 diverse specializzazioni. "Copriamo praticamente tutti i settori, dall'informatica, all'elettronica, all'automazione, all'ingegneria civile, che da sola rappresenta il 40% degli iscritti. Senza dimenticare la logistica, l'automazione, quella spaziale, la nucleare. Ci siamo sentiti subito a casa, accolti in questo ambiente splendido da poco ristrutturato», ha proseguito l'Ingegnere Vassalli. All'inaugurazione che ha suggellato l'intesa fra l'Ordine e ANCE era presenti un nutrito parterre di Autorità, Forze dell'Ordine e rappresentanti del mondo economico.

BORGHIL - 1819 In lacubus territorij nostri

foto di Marco Gasparotti

1 Pietro Volta, Renzo Dionigi e Angelo Stella | 2 Pietro Volta, Angelo Stella, Renzo Dionigi, Ministro Giancarlo Giorgetti, Sindaco di Varese Davide Galimberti, Janet Dionigi | 3 Pietro Volta, Renzo Dionigi, Giancarlo Giorgetti, Angelo Stella, owner | 4 The Dionigi's | 5 On.Giancarlo Giorgetti | 6 Il proprietario di Borghi Dottor Franco Marcora con gentili ospiti - 1819 | 7 Janet e Renzo Dionigi



È dedicato ai coregoni, indispensabili per la sopravvivenza dei pescatori del nostro lago, l'ultima fatica letteraria scritta a tre mani, ideata dall'instancabile Renzo Dionigi. Tre uomini in barca dunque, per questo volume sorto, per l'appunto, solcando le acque del nostro lago che meriterebbe una ben maggior attenzione: il primo Rettore dell'Università dell'Insubria nonché ex Primario di chirurgia all'ospedale di Varese, insieme ad

Angelo Stella, ordinario di Storia della Letteratura all'ateneo di Pavia e originario di Travedona Monate, e a Pietro Volta, biologo e ittologo del CNR di Pannan. Alla presentazione, avvenuta nella storica sede della Borghi -1819 a Varano Borghi era presente il Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, discendente di pescatori e autore dell'introduzione del prezioso volume che coniuga l'aspetto scientifico e quello umano.

SOMSART

pesci fuor d'acqua

1 Isidoro Cioffi | 2 Assessore alla Cultura Enzo Laforgia con Sergio di Siero | 3 Fausto Bianchi | Sergio di Siero con Silvio Monti



Un'occasione di incontro, una maniera per far conoscere la trentennale presenza di Somsart sul territorio e dialogare con la società civile." Perché siamo convinti che artisti, arte e cultura siano i mezzi per giungere ad un'essenza comune: la necessità di esprimere il disagio, la sofferenza, il bisogno di aiuto", spiega Sergio Di Siero che con Maria Grazia Crippa Ranza e il figlio Guido porta avanti il centro diurno psichiatrico con sede a Comerio, nato con la supervisione del professor Edoardo Balduzzi - Direttore Ospedale Psichiatrico di Varese che, con Basaglia, ha contribuito alla chiusura dei manicomi e alla diffusione della psichiatria di settore. Il Centro Riabilitativo ospita una ventina di pazienti/soci, ed opera attraverso il benessere che la CULTURA e il linguaggio artistico sanno dare.

FONDAZIONI ASCOLI Giacomini d'Oro 2022

foto di Guido Nicora

1 "Giacomini 2022" Gaetano Corlito e Dora Bianchi con i coniugi Ascoli | 2 Avv. Marco Ascoli e Giorgio Pozzani | 3 Daniela Copreni e Guido Stancanelli | 4 Guido Stancanelli, Marco Ascoli, Giorgio Pozzani | 5 Il Direttore con Giuseppe Vimercati | 6 Gioele Parnigoni con papà Mario, Maria Cristina Morresi, Vittoria Poggi e Ariola Seitaj | 7 Maria Chiara Terzioli con Giorgio Pozzani | 8 Samuele Brandinini e suo fratello Lorenzo | 9 Maria Cristina Morresi, Daniela Tam Baj e Maria Rosa Madera | 10 Tania e Luigi Jemoli | 11 Fabrizio Scapin e consorte | 12 Giuditta Guzzi, Andrea Braga, Marcello e Teresa Morandini | 13 Cinzia e Giuseppe Carcano | 14 Il Direttore con Angela Ascoli | 15 Jessica De Francesco, Giacomo Miglierina e Elena Magni



Al Golf Club di Luvinata, una serata organizzata da Fondazione Giacomo Ascoli sotto il segno della commozione e della solidarietà. Il suo Presidente Marco Ascoli, la cui tenacia e grinta fanno di lui un instancabile paladino contro la leucemia infantile, ha tenuto a consegnare gli ambiti riconoscimenti a Dora Bianchi e Gaetano Corlito per il loro impegno verso i piccoli malati e il sostegno alle loro famiglie. Nel corso dell'evento, il Presidente, affiancato dall'attivissima moglie Angela, ha illustrato al pubblico attraverso un video l'avanzamento dei lavori de Il Faro, suo ultimo grandioso progetto in atto: l'edificio, ubicato in Largo Flaiano destinato a divenire un approdo sicuro per ricercatori, specializzandi e soprattutto per le famiglie dei piccoli pazienti ricoverati.

Vestirò ANCHE GLI ANGELI

foto di Matteo Gilli



Un incontro tra gli amici accorsi per un brindisi alla memoria del re varesino dell'eleganza, Luca Gaspari, organizzato dal bar Club 91. "Gli abiti sono lo specchio dell'anima e l'anima è lo specchio della realtà", è il pensiero che ha sempre caratterizzato il suo lavoro nel negozio di via Cattaneo, riferimento per gli uomini amanti di uno stile che sapesse legare qualità e semplicità, senza tuttavia passare inosservato. Un'inclinazione naturale votata alla classe e al buon gusto quella di Luca Gaspari, così abile da poter vestire anche gli angeli.

1 Enzo, proprietario del bar Club 91

FIERA DI VARESE 44esima Edizione

foto di Guido Nicora

1 Monsignor Panighetti con l'Ass. Cristina Buzzetti e figlia | 2 Francesca Brianza Cons. Reg., Samuele Astuti, Ivana Perusin vicesindaco di Varese | 3 Michele Morelli Questore di Varese, Prefetto Salvatore Rosario Pasquariello, Pres. Reg. Lombardia Attilio Fontana, Fabio Lunghi Pres. Cam. Comm. Di Varese | 4 Sen. Stefano Pepe, Ass. Francesca Strazzi con la figlia | 6 Francesca Brianza Cons. Reg., Attilio Fontana Pres. Reg. Lombardia, Monsignor Luigi Panighetti, Samuele Astuti, Raffaele Cattaneo | 7 Ing. Massimo Colombo Pres. ANCE | 8 On. Chiara Gadda | 9 Sindaco di Varese Davide Galimberti | 10 Attilio Fontana Pres. Reg. Lombardia | 11 Il taglio del nastro



Inaugurazione in grande stile per il gran rientro della manifestazione dopo i due anni di personalità del mondo politico a causa della pandemia. Presenti un gran numero di nomi importanti ed una grande affluenza di pubblico. Protagonisti gli oltre cento stand che rappresentano l'imprenditoria locale. Ricco il programma di eventi collaterali con la presenza, sempre gradita, dello spazio street food. Al termine degli speech da parte delle numerose Autorità presenti, Monsignor Luigi Panighetti, Prevosto di Varese, ha impartito la benedizione.

Corso di Alta Formazione per Agenti Immobiliari

foto di Guido Nicora

1 Diplomatici F.I.M.A.A. e autorità Concommercio Varese | 2 Presidente di UNIASCOM VARESE Rudi Collini, una Diplomata del corso e Dino Vanetti | 3 Daniela Cammarata Vice Presidente di F.I.M.A.A. Como, Oscar Caironi Presidente di F.I.M.A.A. Bergamo, Dino Vanetti Presidente provinciale di F.I.M.A.A. Varese, Sergio Colombo Presidente di F.I.M.A.A. Lecco e l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Varese Andrea Civati | 4 Lino Gallina di UNIASCOM VARESE | 5 Presidente di UNIASCOM VARESE Rudi Collini | 6 Premiazione di Ciano Paolo, un diplomato del Corso di Alta Formazione | 7 Alcuni diplomati del Corso di Alta Formazione | 8 Presidente Nazionale F.I.M.A.A. Italia Taverna Santino e Presidente UNIASCOM Varese Rudi Collini



Con la consegna degli attestati svoltasi all'Università dell'Insubria di Varese, si è concluso un altro capitolo del Corso di Alta Formazione per agenti immobiliari, un unicum, quello varesino, su scala nazionale. "Un successo che si deve prima di tutto agli operatori, alla passione che dopo anni di professione li spinge a rimettersi in gioco per aggiornarsi, così da offrire il miglior servizio possibile ai clienti" sottolinea Santino Taverna, presidente nazionale e provinciale di F.I.M.A.A. Concommercio. Il corso realizzato in collaborazione con UNIASCOM - CONCOMMERCIO di Varese e con F.I.M.A.A. Como, Lecco e Bergamo e il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell'Università dell'Insubria di Varese, rappresenta il felice incontro tra l'ambito della Ricerca Universitaria e la Formazione Professionale; il Prof. FABIO MINAZZI, Professore ordinario di Filosofia della Scienza, ha coordinato il corso e le lezioni dei vari docenti. Anche per il 2023 il Corso di Alta Formazione verrà organizzato con una nuova veste e un nuovo indirizzo socio-culturale.



SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE E PULIZIA PROFESSIONALE



INQUADRA IL
CODICE E
VISITA IL SITO
TD GROUP
www.td-group.it



IL TUO CONSULENTE DEL PULITO

Vieni a vivere una nuova esperienza nel nostro TD CENTER

SERVIZI E PRODOTTI dedicati alle aziende		PRODOTTI DI CONSUMO		IMPRESA DI PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI		DESIGN & SYSTEM	
MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE		DISPENSER CARTA	DISPENSER DETERGENTI	PULIZIE ORDINARIE	PULIZIE STRAORDINARIE	SEGNALETICA INTERNA	SEGNALETICA STRADALE
IDROPULITRICI	SPAZZATRICI	CARTA	DETERGENTI	PULIZIE TECNICHE SPECIALI		ESPOSITORI A BANDIERA	VISUAL
ASPIRATORI	PULITORI A VAPORE					INSEGNE LUMINOSE	SEGNALETICA DI SICUREZZA
LAVASCIUGA	ACCESSORI	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		SERVIZI DI SANIFICAZIONE		TD CENTER un'esperienza per tutti	
LAVASUPERFICI TESSILI	PEZZI DI RICAMBIO	VISIERE	MASCHERINE	SANIFICAZIONE	IGIENIZZAZIONE		
MACCHINE SPECIALI		GUANTI	CASCHI	SERVIZI DI DEODORIZZAZIONE		SHOWROOM	
ATTREZZATURA D'USO MANUALE		OCCHIALI	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	DEODORIZZAZIONE	PROFUMAZIONE NATURALE	MACCHINE PER LA PULIZIA	CARTA E DETERGENZA
MOP	SECCHI	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO	PEST CONTROL		DPI	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
CARRELLI	SCOPE	PRODOTTI MONOUSO		DERATTIZZAZIONE	ALLONTANAMENTO VOLATILI		
STRACCI	BIDONI E SACCHI PER I RIFIUTI	COPRIMATERASSI E FEDERE	STOVIGLIE MONOUSO	DISINFESTAZIONE	MONITORAGGIO INFESTANTI		



Via Belvedere, 8
21020 Galliate Lombardo (VA)

SEGUICI SU

Tel. +39 0332.949844
E-mail: professionale@td-group.it



Vieni a scoprire la

**NUOVA
COLLEZIONE
AUTUNNO
INVERNO**

22/23

*Vieni a
trovarci*

**Atelier
VARESE**

VIA DANDOLO 9

**Showroom
CUNARDO (VA)**

VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.com

